



Fondazione Bruno Visentini

Rapporto

“Osservatorio giovani e specializzazioni territoriali di Frosinone e Latina”

Estratto

COORDINATORE DELLA RICERCA

Luciano Monti

GRUPPO DI RICERCA

Luca Bellardini

Claudia Cioffi

Irene Falso

Roma, 19 gennaio 2024

Sommario

1. Sintesi.....	4
3. Le scelte vocazionali dei giovani delle scuole superiori e la propensione all’imprenditorialità .	5
3.1 La metodologia di campionamento delle Province di Latina e Frosinone.....	6
3.2 Il profilo e il contesto formativo dello studente intervistato.....	9
3.3 Il mondo professionale al 2030 attraverso l’indicazione delle loro aspirazioni e vocazioni ...	17
3.3 La proiezione della mobilità territoriale al 2030 a partire dalla percezione del tenore di vita	24
3.4 Il grado di benessere collettivo nella provincia	30
4. Focus sul benessere degli studenti	39
4.1 Premessa.....	39
4.2 La pressione scolastica e il “disorientamento”	40
4.3 Iperconnessi ma isolati (il fenomeno Hikikomori)	41
4.4 Parole in libertà	49

1. Sintesi

L'indagine è stata svolta su due livelli: da un lato un sondaggio conoscitivo che ha coinvolto oltre 1.800 studenti delle scuole superiori delle due province (il campione successivamente estrapolato è di 770 rispondenti), che ha indagato sul loro contesto familiare e il contesto locale e offre una panoramica sulle aspirazioni professionali dei giovani, il loro orientamento per gli studi terziari, le priorità per lo sviluppo del territorio e la propensione all'attività di impresa.

Dall'altro lato, specularmente a quest'ultimo aspetto, in un contesto che nelle sole province di Frosinone e Latina presenta oltre 10.000 imprese giovanili registrate, si è misurata la propensione del sistema locale a sostenere l'imprenditorialità giovanile locale e gli incentivi per le start-up.

Infine, due focus: per quanto riguarda i giovani studenti del territorio, si è condotta una indagine sul loro benessere, la pressione scolastica, il "disorientamento" e l'isolamento volontario.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo locale e l'attività delle imprese, l'approfondimento è stato condotto sulla variegata e trasversale realtà dell'economia circolare (CE) nel Basso Lazio, grazie all'analisi di un campione di 105 aziende operanti nella filiera circolare e iscritte alla CCIAA di Frosinone-Latina, con una disamina dei contributi pubblici ("Aiuti") percepiti per iniziative nell'ambito della CE. L'indagine in questo ambito è partita da una analisi descrittiva delle caratteristiche delle società beneficiarie di aiuti per poi indagare l'effetto di questi ultimi sulla redditività, la capitalizzazione e l'esposizione debitoria delle imprese selezionate.

3. Le scelte vocazionali dei giovani delle scuole superiori e la propensione all'imprenditorialità

Tra le fasce di popolazioni in condizioni strutturali maggiormente fragili, ci sono proprio i giovani e le donne. Ed è su queste fasce di popolazione che l'impatto della pandemia è stato più considerevole. Per le giovani generazioni, i motivi principali sono da ricondurre al fatto che la crisi economica - scaturita dalla crisi sanitaria - ha colpito i comparti produttivi considerati i maggiori bacini di impiego per la forza lavoro giovanile, quali quello del turismo, della ricettività, della ristorazione e del commercio all'ingrosso.

Si tratta dunque di settori perlopiù stagionali e in cui non è possibile trasmutare il lavoro da remoto, impiego svolto spesso attraverso contratti fragili, senza assicurazione sul lavoro, benefici sanitari o ferie pagate. Inoltre, con uno sguardo al futuro, molti giovanissimi scelgono ancora dei lavori ad alto rischio di automazione.

Condizioni di lavoro precarie e prime esperienze di disoccupazione portano con sé effetti cicatrizzanti a lungo termine sulle future prospettive di lavoro, sulla salute psicofisica e sul benessere dei giovani.

D'altra parte, l'imprenditorialità e l'autoimprenditorialità possono essere degli strumenti per uscire dal tunnel della disoccupazione o dell'inattività. Ma la difficoltà dei giovani per lanciare un'impresa non deriva soltanto dai costi di fondazione – i più elevati tra i paesi europei – e dalla difficoltà a raccogliere capitale di rischio, ma anche dalla carenza di formazione a scuola e nelle università in termini di imprenditorialità e dal rischio di pesanti sanzioni economiche e sociali in caso di insuccesso¹.

Le qualifiche vocazionali rimangono spesso infatti sottovalutate, nonostante la loro importanza nel fornire le competenze tecniche e professionali, che sono necessarie nel mercato del lavoro, specialmente se declinate a vocazione locale. Anche l'orientamento professionale degli studenti è spesso insufficiente a garantire informazioni adeguate ai giovani sulla gamma di opportunità di istruzione e formazione disponibili. A questo proposito, i dati *AlmaDiploma* hanno mostrato come la scelta di iscriversi a un liceo o a un istituto tecnico o professionale, sia maggiormente influenzata dai genitori rispetto agli insegnanti. In particolare, un fattore importante risiede nel livello di istruzione dei genitori e che gioca un ruolo chiave: a parità di altri fattori, i genitori tendono ad iscrivere i figli agli stessi percorsi di istruzione secondaria da loro frequentati. Il motivo di questo

¹ V. principio nr.2 "procedure efficienti per le crisi aziendali e una seconda opportunità per gli imprenditori" dalla Comunicazione della Commissione Europea n. 394 del 25 giugno 2008, *Small Business Act*.

comportamento deriva dal fatto che i genitori suggeriscono ai figli di intraprendere percorsi su cui hanno maggiori informazioni ed esperienza.

L'Italia è oggi all'ultimo posto nella classifica delle competenze tra i paesi dell'Area europea (ESI,2020), in particolare per l'attivazione delle competenze e per l'integrazione di queste nel mercato del lavoro.

L'intervento straordinario del governo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha tra gli scopi proprio quello di supportare le istituzioni educative a soddisfare le competenze richieste da parte di un mercato del lavoro in continuo mutamento, bilanciando le competenze accademiche e professionali e progettando percorsi educativi più vicini al mondo del lavoro e, in particolare, alle organizzazioni industriali.

Per questo motivo abbiamo voluto chiedere ai giovani del territorio come immaginassero il loro futuro, analizzando le loro percezioni, paure e attitudini dietro le scelte che li condurranno a orientarsi, a intraprendere e a costruire il loro prezioso percorso professionale e individuale.

3.1 La metodologia di campionamento delle Province di Latina e Frosinone

Il presente sondaggio è stato realizzato tra l'inizio del mese di aprile e la fine di maggio 2022, interessando un numero di studenti pari a 5.504 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 20 anni, frequentanti una scuola secondaria di secondo grado in Italia. Il formulario on line è stato somministrato nell'ambito scolastico ad un numero di classi selezionate di intesa con la dirigenza scolastica dei plessi e con i docenti di riferimento. Il sondaggio sul tema del futuro dei giovani è il quinto tra quelli effettuati dalla Fondazione Bruno Visentini, per i quali si rimanda ai Rapporti della Fondazione sul Divario generazionale.

Nel seguente paragrafo, si illustreranno i dati relativi al sovra campionamento locale dei rispondenti provenienti dalle province di Latina e Frosinone.

Al fine di analizzare la percezione dei giovani riguardo le loro prospettive di realizzazione sono state poste 35 domande tramite questionario CAWI (in appendice), i cui risultati sono stati predisposti in quattro sezioni organiche:

1. Il profilo e il contesto formativo dello studente intervistato
2. Il mondo professionale al 2030 attraverso le aspirazioni e le vocazioni degli studenti

3. Il grado di benessere individuale e collettivo nella provincia
4. La proiezione della mobilità territoriale al 2030 a partire dalla percezione del tenore di vita

Le risposte degli studenti partecipanti al sondaggio conoscitivo, pari a 1841 pari rispettivamente al 5,8% della popolazione studentesca della provincia di Latina e l'1,4% della popolazione studentesca di Frosinone, sono state campionate per tipologia di percorso scolastico intrapreso. Il campionamento ha restituito un quadro più omogeneo e rappresentativo dell'universo della popolazione studentesca di Latina e Frosinone, portando l'universo dei rispondenti delle due province a un campione di 770 risposte.

Alla sistemazione del campione locale è seguito dunque un campionamento nazionale da 5.503 risposte raccolte a 4.432 risposte campionate.

Tabella 5. Indagine FBV 2022: Comparazione del numero dei rispondenti al questionario FBV sull'universo della popolazione studentesca delle province di Latina e Frosinone per tipologia di percorso scolastico (numero totale risposte raccolte: 1841, di cui 1510 nella provincia di Latina e 331 nella provincia di Frosinone)

LATINA	Popolazione studentesca	Rispondenti	FROSINONE	Popolazione studentesca	Rispondenti
<i>TIPO PERCORSO</i>	<i>In valore assoluto</i>		<i>TIPO PERCORSO</i>	<i>In valore assoluto</i>	
Liceo	13209	1172	Liceo	11837	193
Professionale	3838	80	Professionale	3413	63
Tecnico	8707	258	Tecnico	7199	75
Totale complessivo	25754	1510	Totale complessivo	22449	331
<i>TIPO PERCORSO</i>	<i>In percentuale</i>		<i>TIPO PERCORSO</i>	<i>In percentuale</i>	
Liceo	51,30%	77,60%	Liceo	52,70%	58,30%
Professionale	14,90%	5,30%	Professionale	15,20%	19,00%
Tecnico	33,80%	17,10%	Tecnico	32,10%	22,70%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	Totale complessivo	100,00%	100,00%

**evidenziate in giallo le somme dei rispondenti per ciascuna provincia: in verde i sovra-campionamenti presi in analisi e sistematizzati come da successiva Tabella*

Fonte: Nostra elaborazione per Indagine FBV 2022

Tabella 6. Indagine FBV 2022: Il nuovo campione rappresentativo per le province di Latina e Frosinone (numero totale rispondenti: 770)

CAMPIONAMENTO LT lasciando invariato il numero di professionali			CAMPIONAMENTO FR lasciando invariato il numero di tecnici		
Liceo	51,30%	275	Liceo	52,70%	123
Professionale	14,90%	80	Professionale	15,20%	36
Tecnico	33,80%	181	Tecnico	32,10%	75
TOTALE	100,00%	536	TOTALE	100,00%	234

Fonte: Nostra elaborazione per Indagine FBV 2022

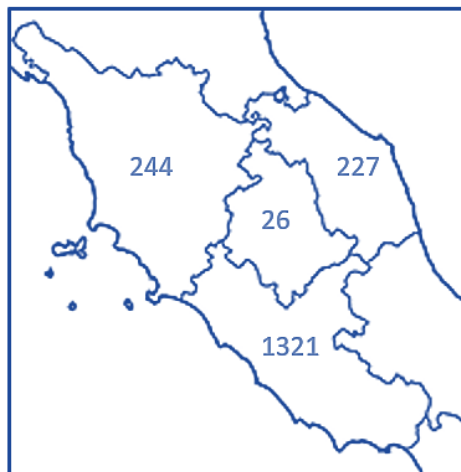
Per la Regione Lazio il campione è di 1321 rispondenti, provenienti principalmente dalle province di Latina (40,6%), dalla provincia di Viterbo (21,8%), dalla provincia di Roma (19,8%), dalla provincia di Frosinone (17,7%).

Tabella 7. Indagine FBV 2022: Campione Regione Lazio (numero totale rispondenti: 1321)

Regione Lazio	Campione	Distribuzione percentuale
LATINA	536	40,6%
VITERBO	288	21,8%
ROMA	261	19,8%
FROSINONE	234	17,7%
RIETI	2	0,2%
Totale complessivo	1321	100%

Come è visibile nella mappa sottostante, i risultati provenienti dal Centro Italia sono stati principalmente rilevati nella Regione del Lazio, a cui segue quella della Toscana e delle Marche e, infine, dell'Umbria.

Figura 26. Indagine FBV 2022: Mappa dei rispondenti della macroarea Centro Italia (numero totale rispondenti: 1818)

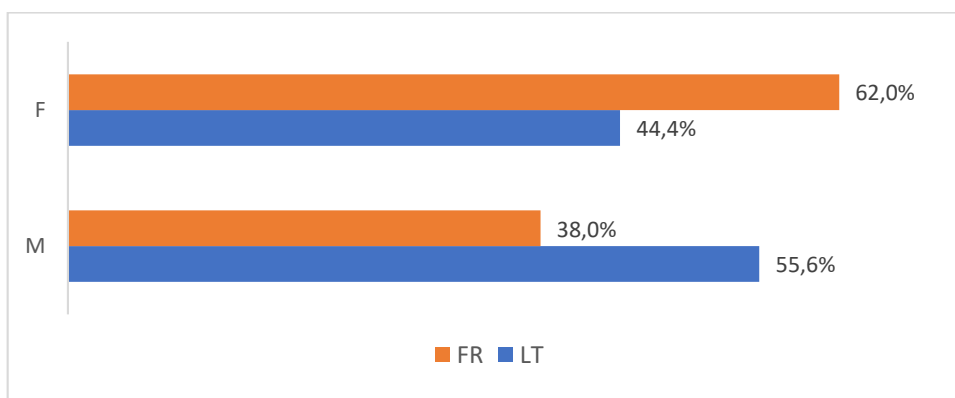


Alcune domande sottoposte nel questionario provengono dalla collaborazione della Fondazione Bruno Visentini (FBV) con il Consiglio Nazionale Giovani (CNG), organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile. Per i risultati relativi a queste domande, si utilizzerà il riferimento “FBV-CNG 2022” nel titolo delle figure in cui si riportano in grafica i relativi risultati di indagine.

3.2 Il profilo e il contesto formativo dello studente intervistato

La rilevazione sul profilo del campione l'intervistato indica che nella provincia di Latina le studentesse rispondenti sono il 62%, mentre gli studenti sono il 38%. Nella provincia di Frosinone, le studentesse intervistate, al contrario, sono il 44,4% e gli studenti il 55,6%.

Figura 27. Indagine FBV 2022: Genere degli studenti rispondenti

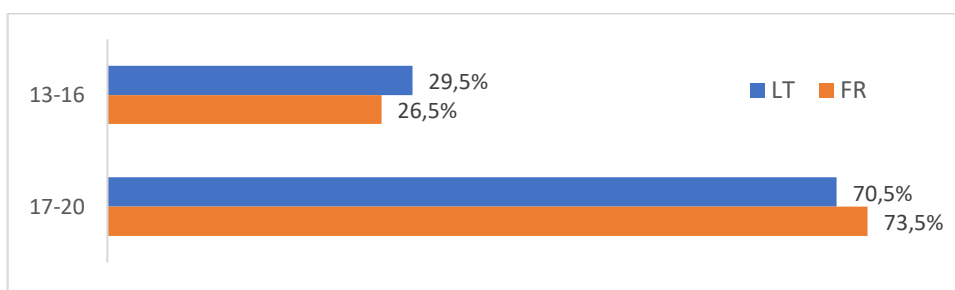


Nel questionario nazionale sono stati intervistati gli studenti delle scuole superiori di secondo grado aventi 13 anni, ovvero studenti che hanno usufruito del cd. “anticipo scolastico”, e gli studenti che hanno compiuto 20 anni di età, includendo dunque gli alunni “ripetenti”.

Nel focus locale, si evidenzia che dalla provincia di Latina non sono pervenute risposte da parte di studenti con età pari a 13 anni, mentre nella provincia di Frosinone da parte di coloro con età pari a 13 e 14 anni.

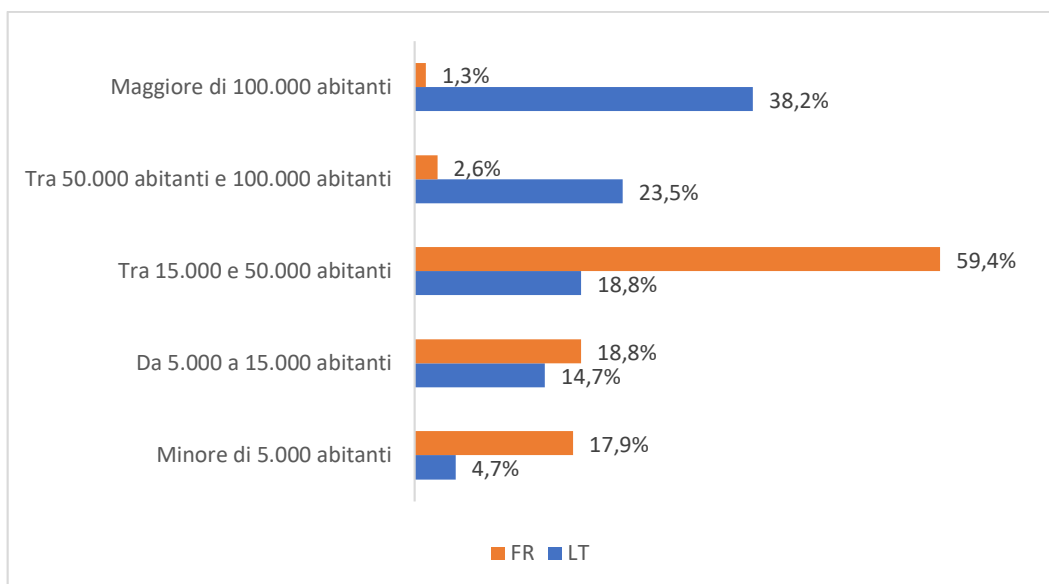
Nel grafico sottostante, è possibile rilevare una distribuzione piuttosto omogenea tra le due province dei range di età tra i 13 e i 16 anni e i 17 e i 20 anni.

Figura 28. Indagine FBV 2022: Fascia d’età degli studenti rispondenti



Riguardo al luogo di provenienza dei rispondenti, su 10 studenti provenienti dalla provincia pontina, quasi 4 provengono distintamente dalla città di Latina, poiché unica città con più di 100.000 abitanti. Per la provincia di Frosinone, quasi 6 studenti intervistati su 10 provengono da un comune tra i 15 e i 50 mila abitanti, dimensione rispettata da 8 sui 91 comuni della medesima provincia (e che rende la provincia di Frosinone seconda dopo Roma per numero di comuni).

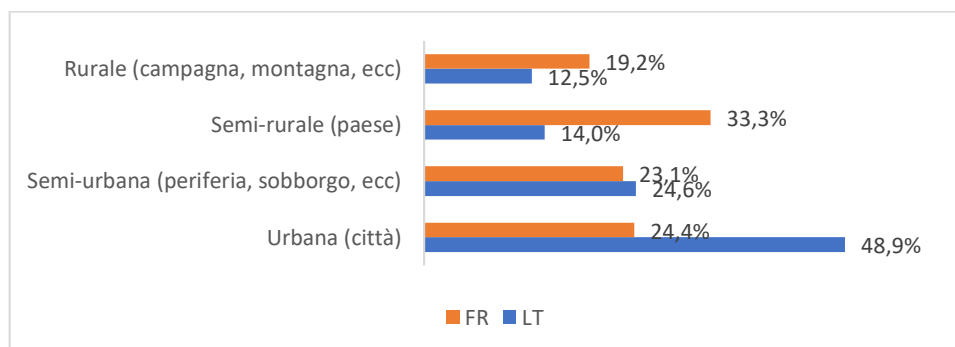
Figura 29. Indagine FBV 2022: Dimensione urbana del comune di provenienza degli studenti rispondenti



Di conseguenza, per la provincia di Latina circa 5 rispondenti provengono da una zona urbana, mentre i restanti, in ordine decrescente, da una zona urbana periferica, da una zona semi-rurale e infine da una zona interamente rurale.

Nella provincia di Frosinone, data la capillarità del territorio, che conta principalmente di comuni sotto i 10.000 abitanti, poco più di 5 rispondenti su 10 proviene da una zona rurale e semi-rurale, e quasi 5 da una zona urbana e semi-urbana.

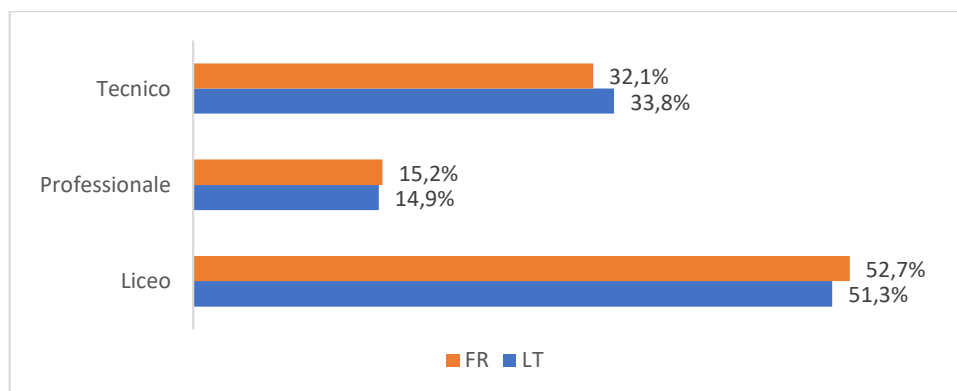
Figura 30. Indagine FBV 2022: Zona di Residenza degli studenti rispondenti



Come esposto nella parte metodologica, i risultati raccolti dei rispondenti sono stati campionati per rappresentare l'universo della distribuzione scolaresca nelle tre tipologie di corso: liceo, tecnico e

professionale. Dal grafico sottostante, è possibile osservare una certa omogeneità di distribuzione nazionale, e dunque riportata nella selezione dei rispondenti del campione, per tipologia di corso con in testa una maggiore frequentazione dei licei, a cui seguono i tecnici e i professionali.

Figura 31. Tipo di scuola frequentata dagli studenti rispondenti



Per ognuno dei percorsi, in questi anni molti giovani sono stati messi alla prova dalle misure di formazione a distanza e nel corso del 2020, tra gli aiuti erogati di sostegno economico, sono state cruciali quelle iniziative atte a colmare i gap digitali delle famiglie italiane. Ad esempio, si ricorda la distribuzione di *device* quali pc e tablet alle famiglie meno abbienti per permettere agli studenti (e alle famiglie con più di un figlio in età scolare) di seguire le lezioni di didattica a distanza.

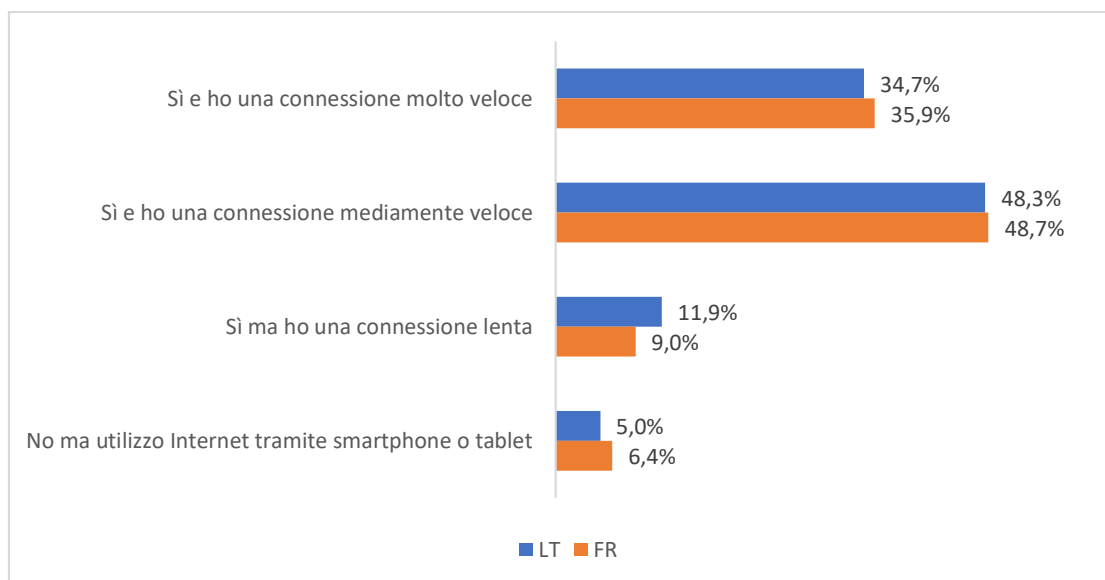
L'Italia ha però di fronte un'importante sfida infrastrutturale: colmare i divari tra aree interne e aree centrali sul fronte della connessione, tema che viene affrontato tra gli investimenti, previsti su tutto il territorio nazionale, della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR, attraverso il completamento delle reti di telecomunicazione nazionale in fibra ottica e 5G.

Per fornire un identikit degli studenti in condizione di *digital divide*, è stato dunque richiesto loro di indicare che tipo di connessione internet fosse presente nella loro abitazione.

Circa il 5% nella provincia di Latina e il 6,4% in quella di Frosinone dichiara di non avere alcuna connessione domestica ma di utilizzare Internet tramite smartphone o tablet e, rispettivamente, l'11,9% e il 9% dichiara di avere una connessione lenta. Ma quando la connessione è più lenta del previsto, allora insorge un rilevante problema per gli studenti, per famiglie e per aziende. Per gli studenti, in particolare, avere una connessione instabile e precaria ha scaturito difficoltà a studiare, a seguire lezioni a distanza e, tutt'ora, ad approfondire autonomamente online.

La risposta pone al centro anche la questione dell'utilizzo sempre maggiore dei dispositivi smartphone, sincronicamente a un uso delle reti mobili che a livello nazionale continua la propria ascesa². Dunque, un miglior costo opportunità tra una scelta di una fruizione sempre più mobile e un costo di connettività broadband mobile in Italia tra le più basse dell'area europea³.

Figura 32. Indagine FBV 2022: Domanda “Nella tua casa, disponi di un collegamento domestico a Internet?”



Nella provincia di Latina, il 37% degli studenti che non hanno una connessione fissa nella loro abitazione provengono da un comune tra i 50.000 e i 100.000 abitanti, il 29,6% da un comune tra i 15.000 e i 50.000 abitanti e, infine, il 22,2% da comuni con un numero di abitanti tra i 5.000 e i 15.000. In generale, sono situati maggiormente nel perimetro urbano fino alla periferia.

Nella provincia di Frosinone, circa 5 su 10 rispondenti che non hanno una connessione fissa provengono da comuni tra i 15.000 e i 50.000 abitanti, anch'essi siti principalmente nel quadro urbano.

² Osservatorio sulle Comunicazioni AGCOM, Rapporto n.4/2021, terzo trimestre, 2021.

³ Fédération Française des Télécoms, Telecoms Economics 2020, 2020.

Figura 33. Indagine FBV 2022: Dimensione del comune di provenienza dei rispondenti che hanno dichiarato “No” alla domanda precedente “Nella tua casa, hai connessione internet?”

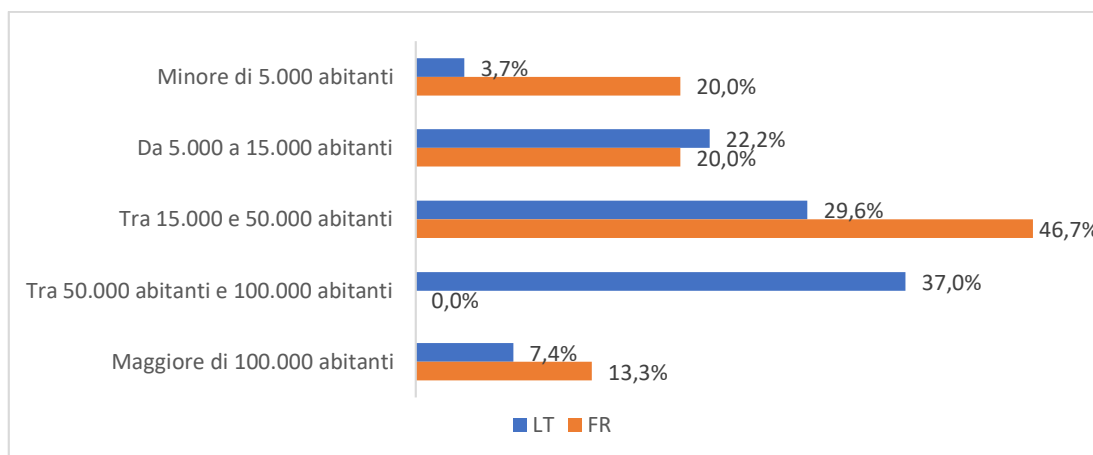
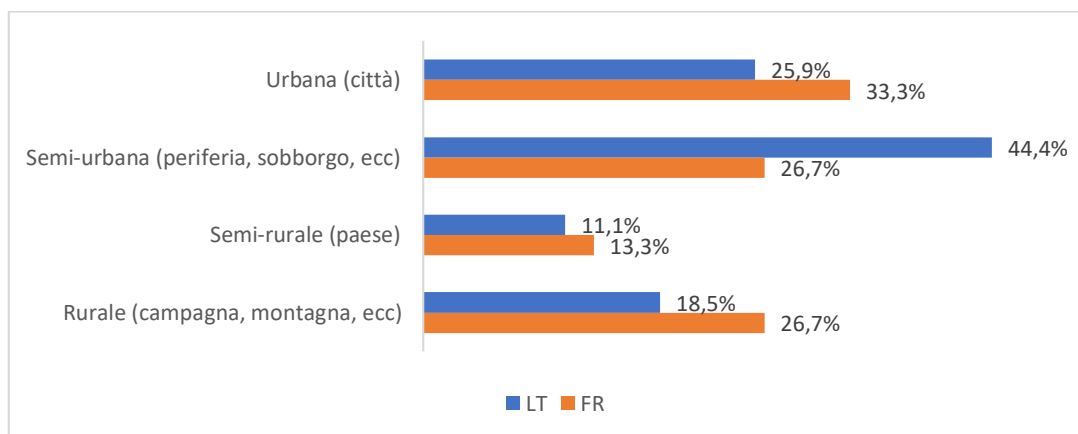
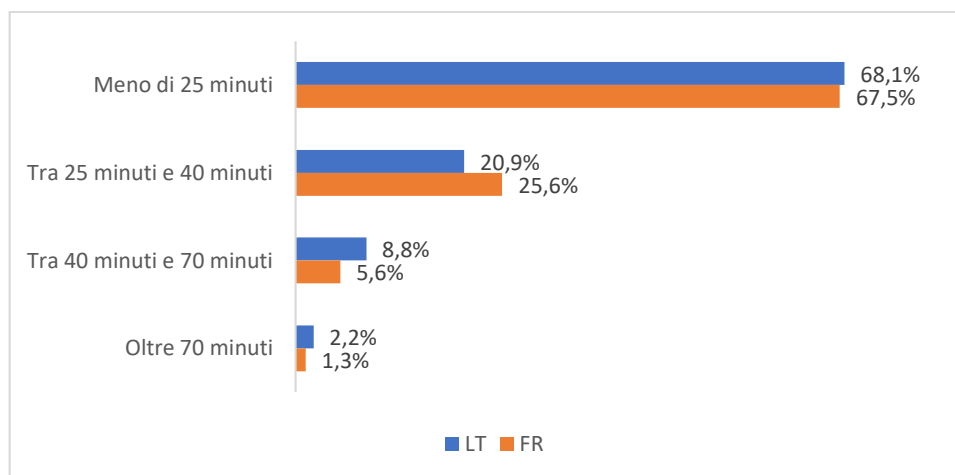


Figura 34. Indagine FBV 2022: Zona di residenza dei rispondenti che hanno dichiarato “No” alla domanda precedente “Nella tua casa, hai connessione internet?”



Passando dalla mobilità digitale a quella fisica, è stato richiesto agli intervistati di fornire il tempo medio degli spostamenti tra casa e scuola. In entrambe le province, quasi sette studenti su dieci hanno indicato di impiegare meno di 25 minuti per il tragitto, mentre più di due studenti hanno risposto di impegnare tra i 25 e i 40 minuti. In ultimo, nella Provincia di Latina uno studente su dieci ha dichiarato di metterci più di 40 minuti e oltre 70 minuti per raggiungere la sede scolastica, risposta opzionata da circa il 7% degli studenti intervistati nella provincia di Frosinone.

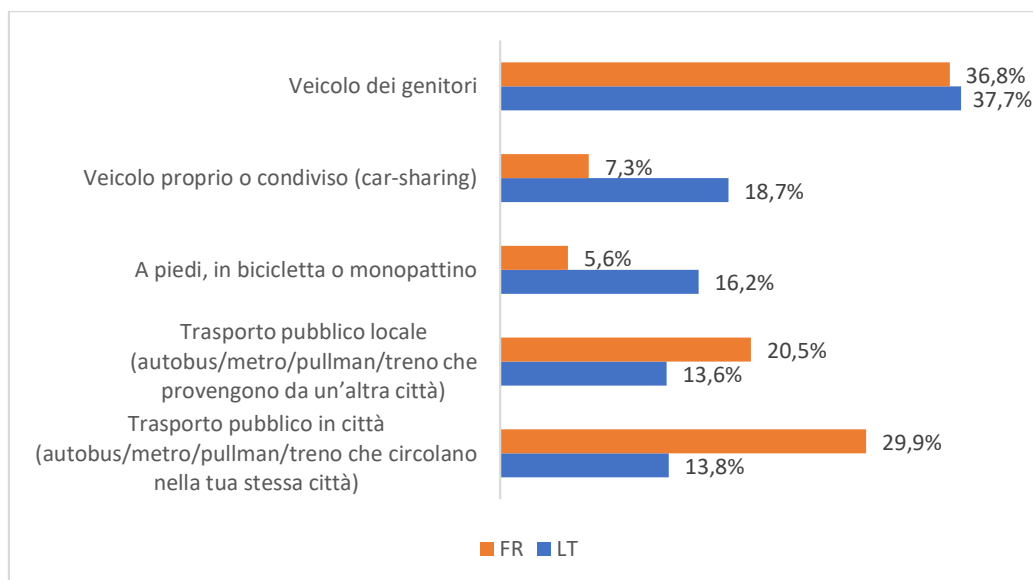
Figura 35. Indagine FBV 2022: Domanda “Quanto tempo impieghi per raggiungere la tua scuola?”



La breve durata del tragitto verso scuola è testimoniata dal fatto che circa il 56,4% degli studenti pontini si sposta con un veicolo a motore, mentre, al contrario, solo il 16,2% raggiunge la scuola a piedi o tramite mezzi di mobilità dolce quali monopattini e biciclette. I restanti rispondenti dichiarano di raggiungere la scuola con il trasporto pubblico in città (13,8%) e locale proveniente da un'altra città (13,6%).

Nella provincia di Frosinone il numero dei giovani che raggiungono la scuola con veicolo proprio o carsharing è la metà rispetto a quello di Latina, mentre è piuttosto costante chi lo raggiunge con il veicolo di un genitore (36,8%). Viene maggiormente opzionato l'uso del trasporto in città da circa tre rispondenti su dieci e locale da fuori città, da circa due studenti su dieci. Infine, l'incidenza dei rispondenti per uso della mobilità dolce nella provincia di Frosinone (5,6%) è di circa tre volte in meno rispetto alla controparte pontina.

Figura 36. Indagine FBV 2022: Domanda “Con quale mezzo ti rechi a scuola?”



In questo, occorre inoltre comparare le risposte tra le fasce d'età dei 13-16 anni e dei 17-20 anni. Nella provincia pontina, gli studenti di entrambe le fasce d'età hanno opzionato allo stesso modo l'uso dei mezzi pubblici o della mobilità dolce. Invece, con l'aumentare dell'età, si tende meno a essere accompagnati da uno dei genitori e maggiormente a ricorrere a un veicolo proprio o condiviso.

Nell'area della provincia di Frosinone è solo il trasporto pubblico in città e la mobilità dolce a non subire forti variazioni tra fasce d'età. Al contrario, ad un aumento dell'età, anche qui corrisponde un duplice aumento di chi usa un mezzo proprio o condiviso; dunque, un calo dei passaggi forniti dai genitori, ma si assiste anche un forte aumento (di circa 19 punti percentuali) di chi usa il trasporto pubblico extraurbano.

Tabella 8. Indagine FBV 2022: Domanda “Con quale mezzo ti rechi a scuola?”, dati a confronto per le due fasce d'età 13-16 e 17-20

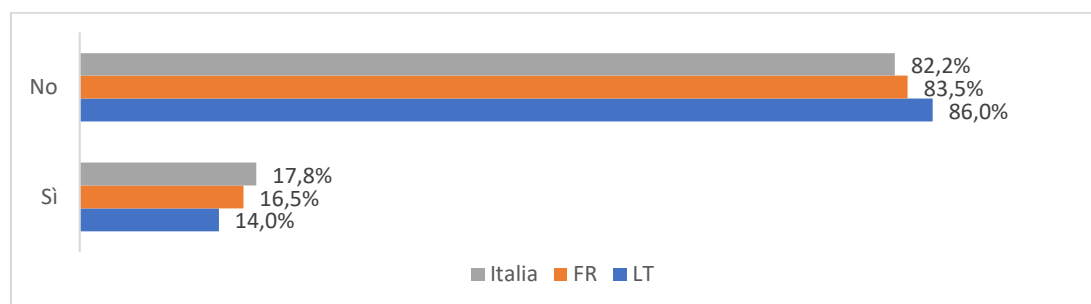
Province	LATINA			FROSINONE		
	13-16 anni	17-20 anni	media	13-16 anni	17-20 anni	media
Trasporto pubblico in città (autobus/metro/pullman/treno che circolano nella tua stessa città)	13,9%	13,8%	13,8%	30,6%	29,7%	29,9%

Trasporto pubblico locale (autobus/metro/pullman/treno che provengono da un'altra città)	13,9%	13,5%	13,6%	6,5%	25,6%	20,5%
A piedi, in bicicletta o monopattino	19,0%	15,1%	16,2%	6,5%	5,2%	5,6%
Veicolo proprio o condiviso (car-sharing)	7,6%	23,2%	18,7%	4,8%	8,1%	7,3%
Veicolo dei genitori	45,6%	34,4%	37,7%	51,6%	31,4%	36,8%
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	%	%	%	%	%	%

3.3 Il mondo professionale al 2030 attraverso l'indicazione delle loro aspirazioni e vocazioni

È stato chiesto agli studenti se fosse presente nel loro nucleo familiare una sorella o un fratello che non studia, non segue una formazione professionale e non lavora (al netto dei figli unici). Dai risultati emersi, nella provincia di Frosinone il 16,5% testimonia di avere una sorella o un fratello NEET, mentre - con 2,5 punti percentuali in meno - gli studenti della provincia di Latina che li indicano sono pari al 14%.

Figura 37. Indagine FBV 2022: Domanda "Hai una sorella/fratello che non studia e non lavora (NEET)?" (al netto dei rispondenti che sono figli unici)

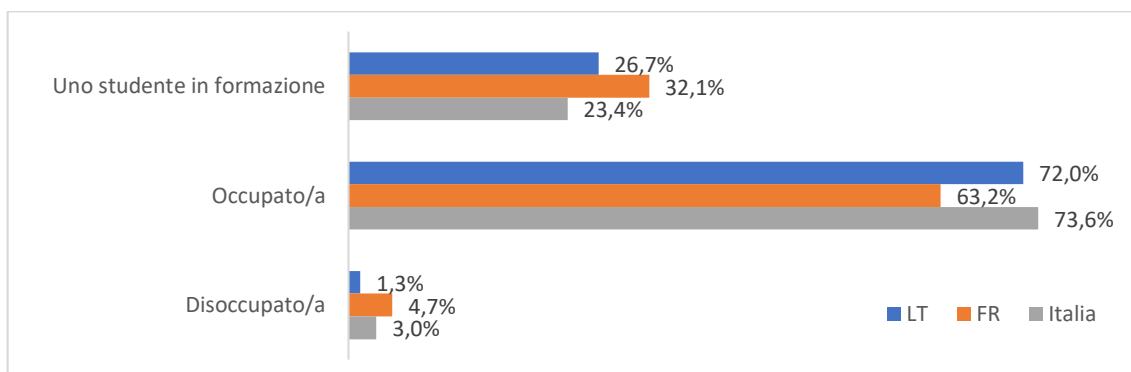


Dal punto di vista lavorativo, è stato dunque chiesto agli studenti in che stato si immaginassero in un futuro declinato al 2030.

Nella provincia di Latina, la quota di ragazzi che si immagina occupata nel 2030 è di circa il 72%, il 26,7% indica che probabilmente si troverà ancora nel percorso formativo, mentre l'1,3% dichiara di

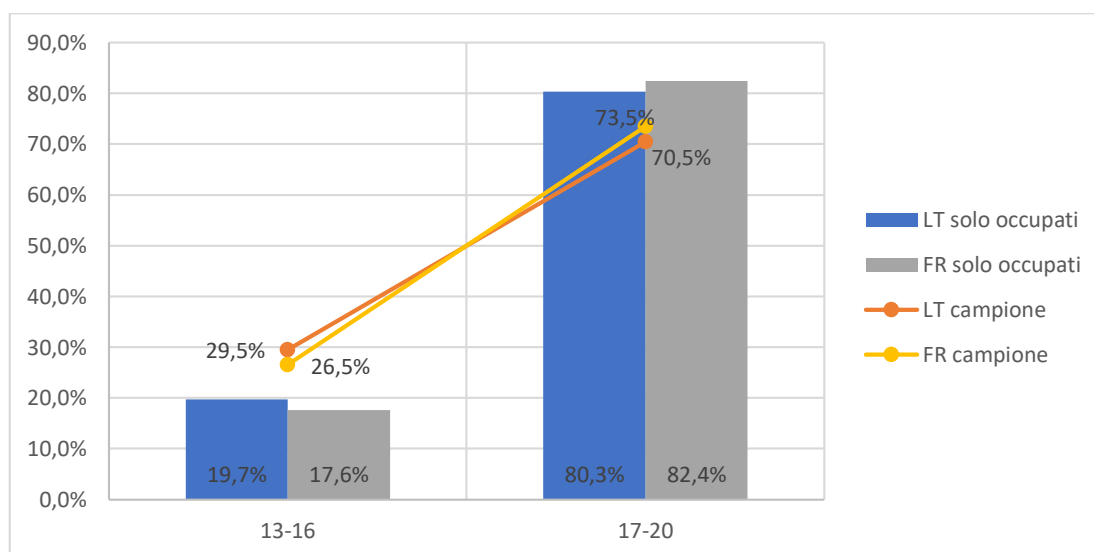
immaginarsi alla ricerca di un lavoro senza però riuscire a trovarlo. Nella provincia di Frosinone, il 63,2% degli studenti si immagina occupato, con un numero maggiore di studenti in formazione rispetto alla provincia pontina (32,1%) ma con circa il 4,7% dei ragazzi che si immagina senza un lavoro e non in formazione.

Figura 38. Indagine FBV 2022: Domanda “Come pensi sarai nel 2030?”



Come mostra il grafico sottostante, per le due province, su un campionamento medio del 28% per la fascia d'età tra i 13 e i 16 anni e del 72% per i ragazzi oltre i 17 anni, a definirsi occupati nel 2030 sono maggiormente i ragazzi tra i 17 e i 20 anni, più vicini all'uscita dalla formazione e, dunque, all'entrata nel mondo del lavoro per quel target temporale.

Figura 39. Indagine FBV 2022: Fascia d'età di coloro che hanno risposto “Occupato/a” alla domanda “Come pensi sarai nel 2030?”

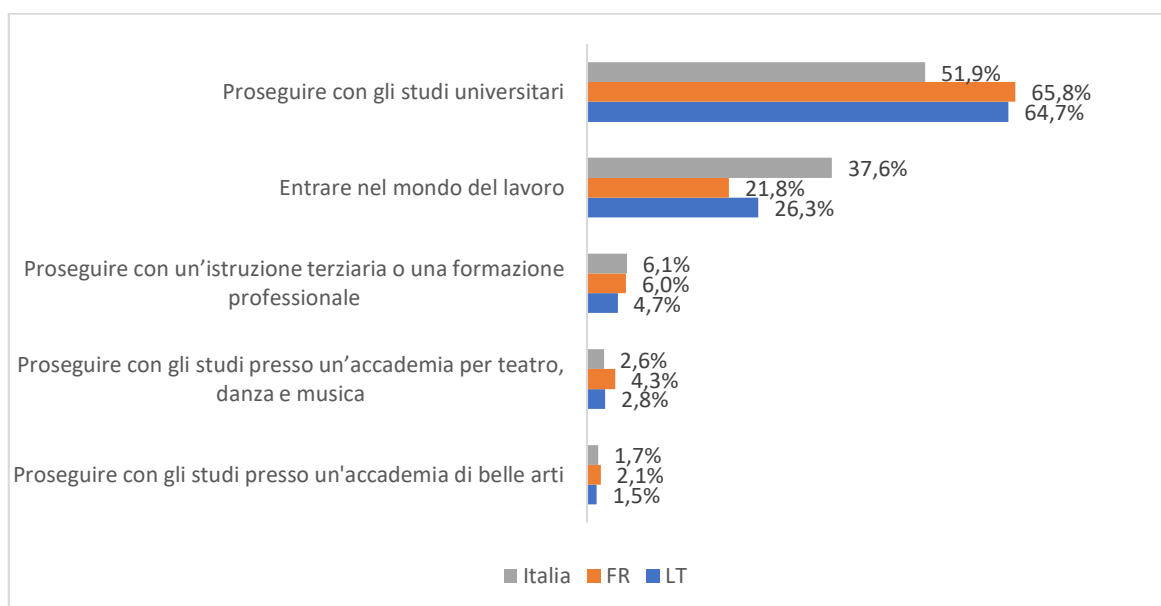


Stando al quadro professionale, sono state rivolte agli intervistati questioni riguardanti il loro progetto di formazione o di lavoro futuro.

Nella Provincia pontina, circa il 64,7% degli intervistati dichiara di voler continuare il percorso di studi scolastici con una formazione universitaria, mentre tra gli studenti restanti, il 26,3% dichiara di essere pronto a entrare nel mercato del lavoro, il 4,7% ci entrerà dopo un corso di formazione terziaria o professionale e il 4,3% continuerà con una formazione presso le Accademie di belle arti o con gli studi coreutici e musicali.

A Frosinone e nella sua provincia, il 65,8% intende proseguire con lo studio universitario (dunque un dato simile a quello di Latina) e poco più di due studenti su dieci vorrebbero entrare direttamente dopo il diploma nel mercato del lavoro o entrarci (6%) dopo un'istruzione terziaria, mentre il 6,4% è maggiormente indirizzato verso le Accademie d'arte.

Figura 40. Indagine FBV 2022: Domanda “Cosa vorresti fare al termine degli studi scolastici?”



Per coloro che proseguiranno con gli studi universitari, è stato richiesto di opzionare un gruppo di corso di laurea in base alla loro vocazione professionale.

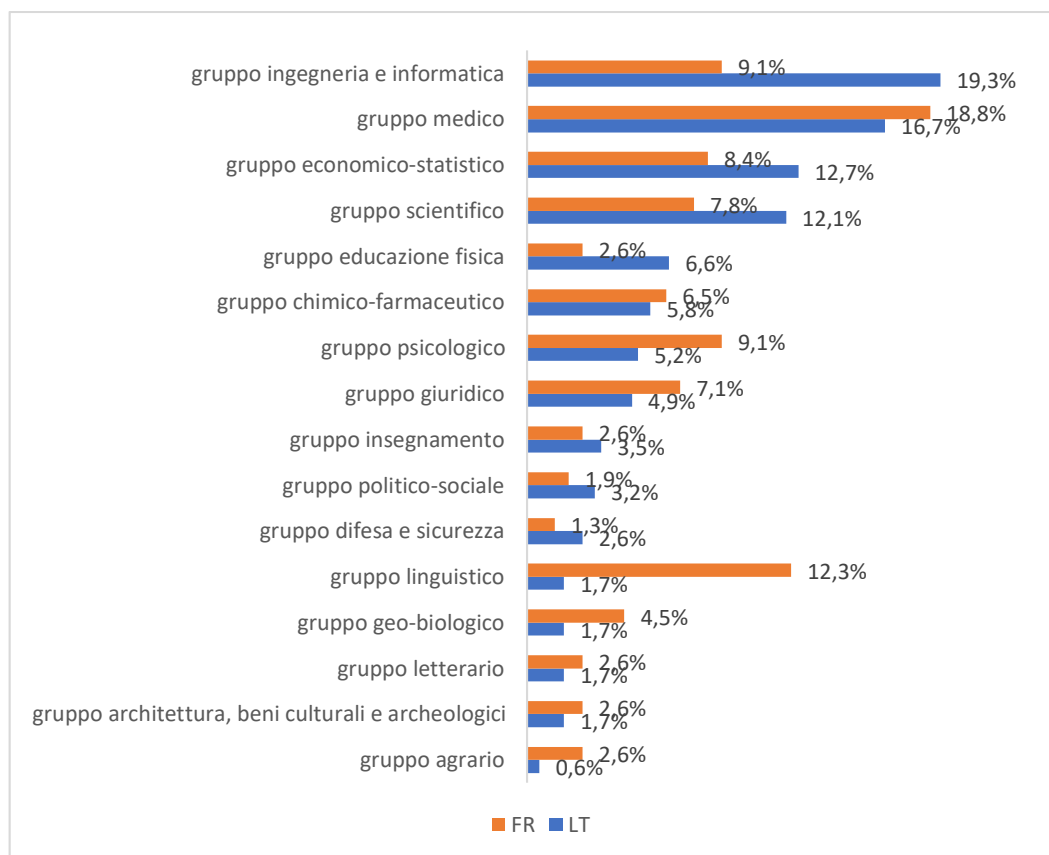
Nella provincia di Latina, l'area che ha raccolto una maggiore percentuale di risposte è quella di ingegneria e informatica (19,3%). dall'area medica (16,7%), seguita da quella del gruppo economico-statistico (12,7%) e dal gruppo scientifico (12,1%).

È il gruppo medico in testa (18,8%), nelle scelte degli studenti provenienti dalla provincia di Frosinone, seguito dal gruppo linguistico (12,3%), a parità di quota del 9,1% dall'area di ingegneria e informatica e dal gruppo psicologico e, infine, per dalle materie economico-statistiche (8,4%).

Si noti come le discipline STEM rappresentino dunque i principali bacini di scelta per la formazione degli intervistati e, in particolare, per la provincia di Latina, le prime tre scelte degli studenti

colmerebbero l'offerta di formazione locale da parte del Polo Universitario La Sapienza, Cersites, della città di Latina.

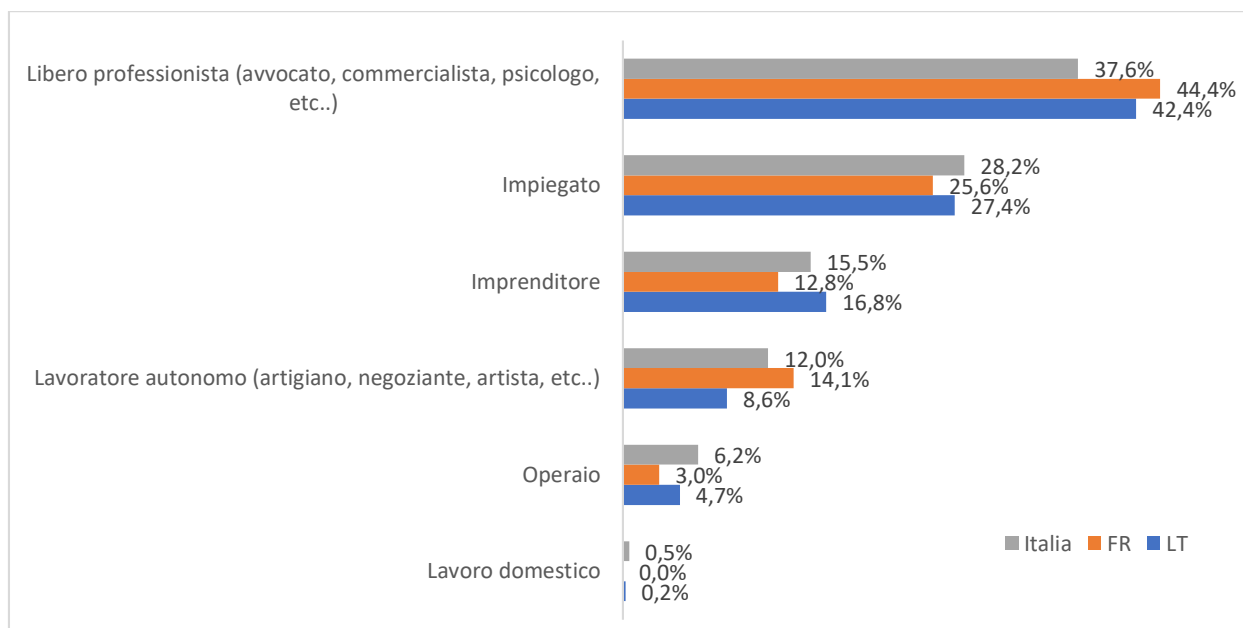
Figura 41. Indagine FBV 2022: Domanda "A quale tipologia di universitario sei più interessato?" per chi ha risposto "Proseguire con gli studi universitari" alla domanda "Cosa vorresti fare al termine degli studi scolastici?"



Alla definizione della tipologia di lavoro in cui si figurano gli intervistati, sono inquadrabili, in ordine decrescente, per la provincia di Frosinone, il profilo di libero professionista (44,4%), Impiegato (25,6%), lavoratore autonomo (14,1%), imprenditore (12,8%) e operaio, generico e specializzato (3%).

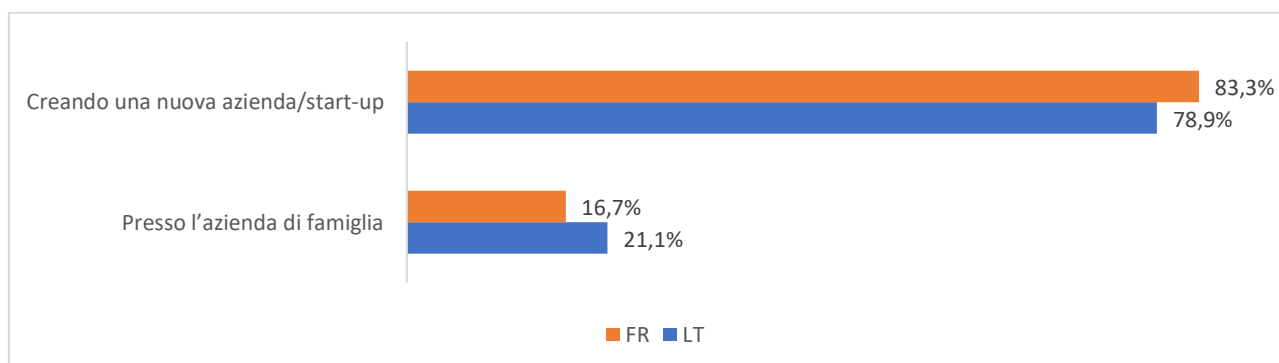
Anche a Latina e nella provincia, il libero professionista e l'impiegato sono le due figure maggiormente opzionate da, rispettivamente, il 42,4% e 27,4% degli studenti; al terzo posto troviamo un numero maggiore invece di vocazioni per l'imprenditoria (16,8%), seguito da quelle per il lavoro autonomo (8,6%) e per la figura dell'operaio (4,7%).

Figura 42. Indagine FBV 2022: Domanda “Quale tipo di ruolo pensi ricoprirai in futuro?”



A coloro che hanno opzionato di voler riscoprire in futuro un ruolo imprenditoriale, sono state poste delle domande aggiuntive riguardanti la tipologia, il capitale per l’avvio di un’impresa e il settore di interesse. Tra questi giovani, complessivamente, circa otto su dieci vorrebbero creare una nuova start-up o impresa, mentre i restanti continuerebbero il lavoro imprenditoriale in azienda in quanto eredità familiare.

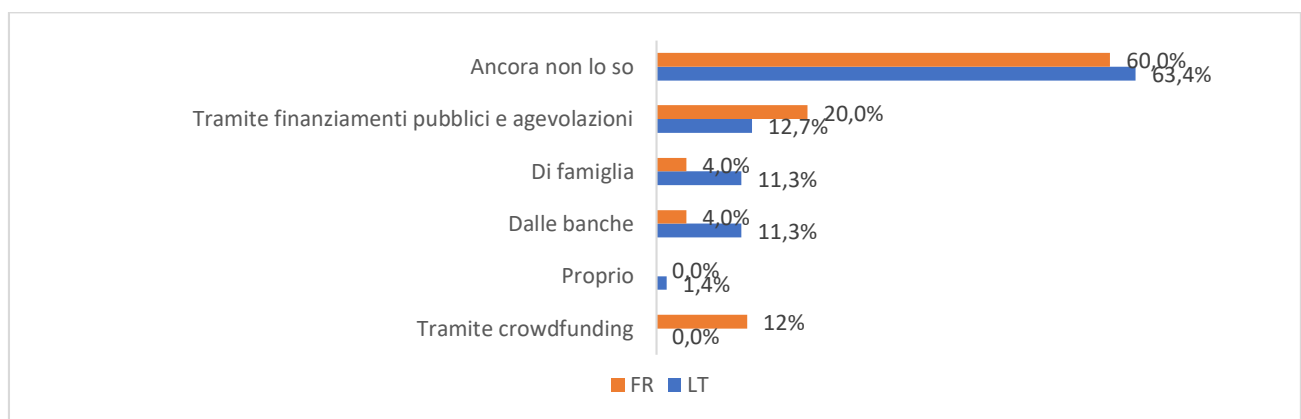
Figura 43. Indagine FBV 2022: Domanda “Se imprenditore.” per chi ha risposto “Imprenditore” alla domanda “Quale tipo di ruolo pensi ricoprirai in futuro?”



Su dieci ragazzi di entrambi le province, poco più di sei rispondono di non sapere o non avere pensato al capitale con cui avviare la loro attività imprenditoriale. A Frosinone e provincia, due su

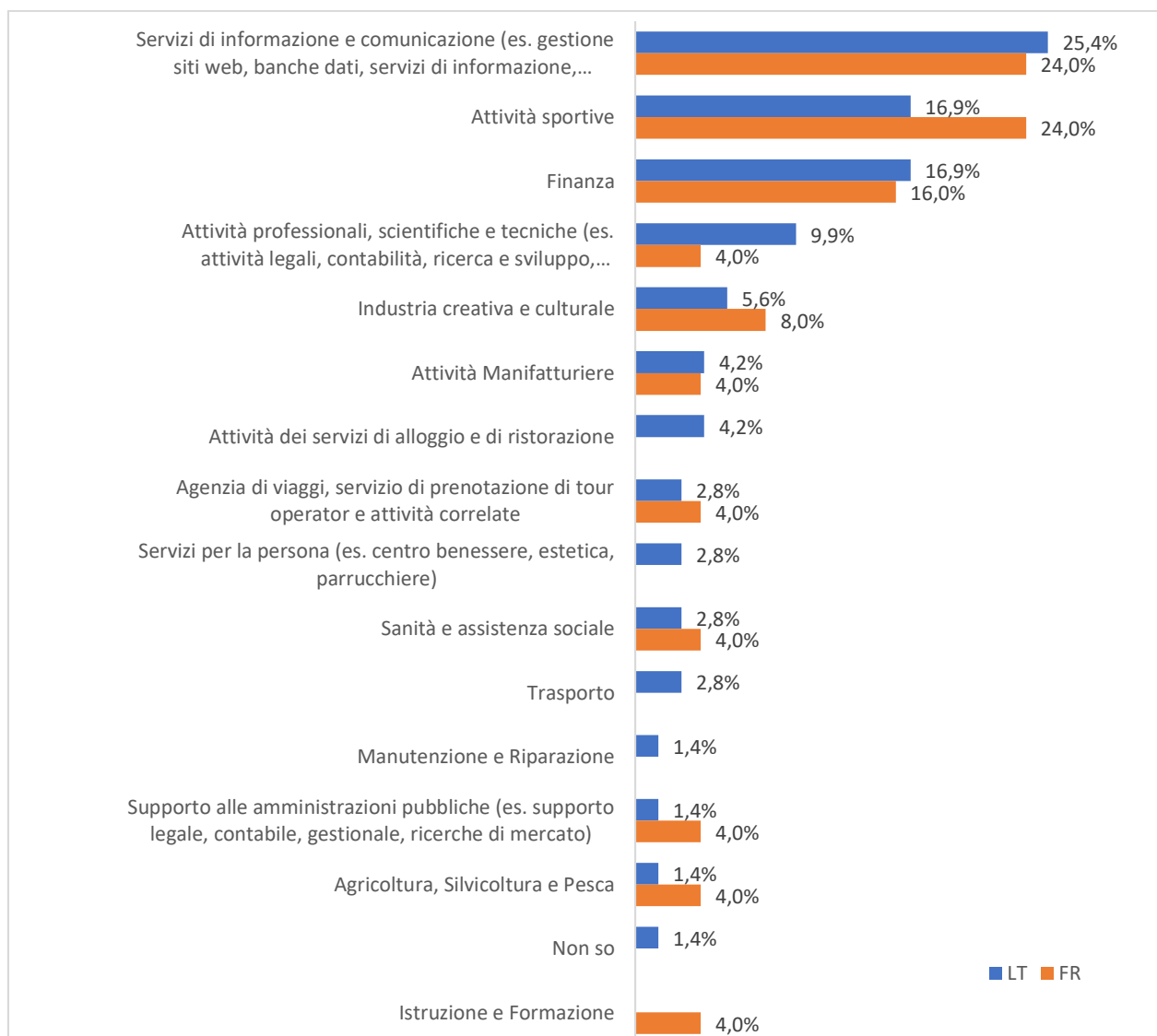
dieci opzionano di cercare una spinta grazie a finanziamenti pubblici e agevolazioni. Questa stessa opzione è stata scelta da circa il 12,7% dei ragazzi pontini, a cui fa seguito la scelta di cercare capitale tramite le banche o il sostegno iniziale familiare (entrambi per l'11,3%). Il 12% dei ragazzi della provincia di Frosinone vorrebbero invece avviare un'impresa grazie a processi di crowdfunding, mentre l'8% pensa equamente a capitale familiare e bancario.

Figura 44. Indagine FBV 2022: Domanda “Prevalentemente con quale capitale?” per chi ha risposto “Creando una nuova azienda/start-up” alla domanda “Se imprenditore.”



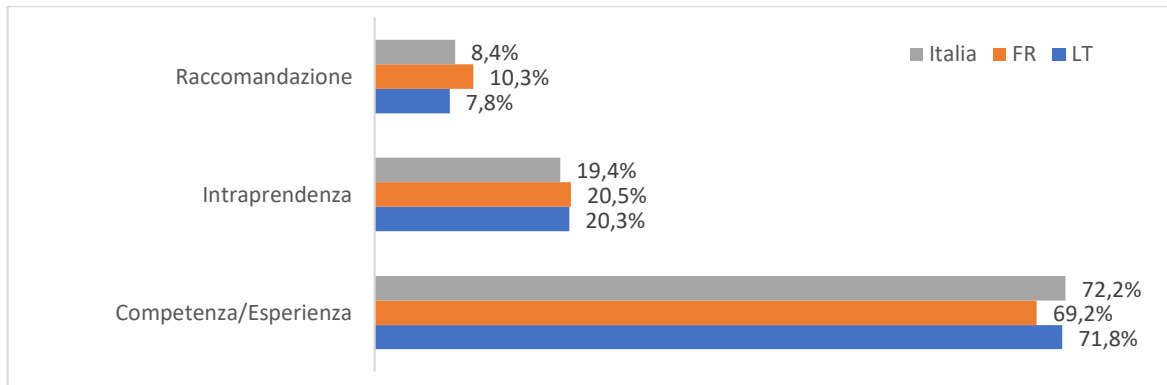
I settori scelti sono principalmente quello dei servizi di informazione e comunicazione, come ad esempio la gestione di siti web, di banche dati, di servizi di informazione, ma anche di programmazione informatica, di attività sportive, tra cui anche la gestione degli impianti, e riguardanti il mondo finanziario.

Figura 45. Indagine FBV 2022: Domanda “In quale settore?” per chi ha risposto “Creando una nuova azienda/start-up” alla domanda “Se imprenditore.”



Per completare il quadro delle ambizioni professionali, è stato richiesto agli intervistati di fornire quale fosse per loro l'elemento fondamentale per determinare il successo nel trovare lavoro. Complessivamente, il 70,5% degli intervistati ha espresso che la competenza e l'esperienza è la chiave determinante per essere inseriti nel mercato del lavoro, il 20,4% ha indicato il fattore dell'intraprendenza, mentre il restante 9,1% ha risposto in favore della raccomandazione come fattore di spinta per fare ingresso nel mondo del lavoro.

Figura 46. Indagine FBV 2022: Domanda “Quale di questi elementi ritieni determinante per trovare lavoro?”



3.3 La proiezione della mobilità territoriale al 2030 a partire dalla percezione del tenore di vita

Nell'indagine sono state poste delle specifiche domande per comprendere la percezione del tenore di vita degli studenti rispetto a venti anni fa e rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea. Nella provincia di Latina confronto temporale mostra che il 34,1% dei rispondenti percepisce un peggioramento, il 32,3% ritiene che il tenore di vita sia invariato e il 33,6% percepisce un miglioramento. Il confronto con gli altri paesi europei mostra che il 48,5% dei rispondenti hanno dichiarato che il tenore di vita in Italia è peggiore, il 39,2% che è uguale e solo il 12,3% che è migliore.

Una simile proporzione si riscontra nell'analisi delle risposte degli studenti della provincia di Frosinone, dove il 34,6% percepisce un peggioramento, il 30,3% ritiene che il tenore di vita sia complessivamente rimasto uguale e il 35% riferisce un complessivo miglioramento. Nel confronto europeo, il 53% dei rispondenti riportano la percezione di un tenore di vita peggiore nel nostro Paese, il 35,5% non riporta particolari differenze, mentre solo l'11,5% ritiene che il tenore di vita sia migliore in Italia rispetto agli altri paesi europei.

Figura 47. Indagine FBV-CNG 2022: Domanda “Nel complesso, ritieni che il tenore di vita di un giovane under 35 sia migliore o peggiore oggi rispetto a 20 anni fa?”

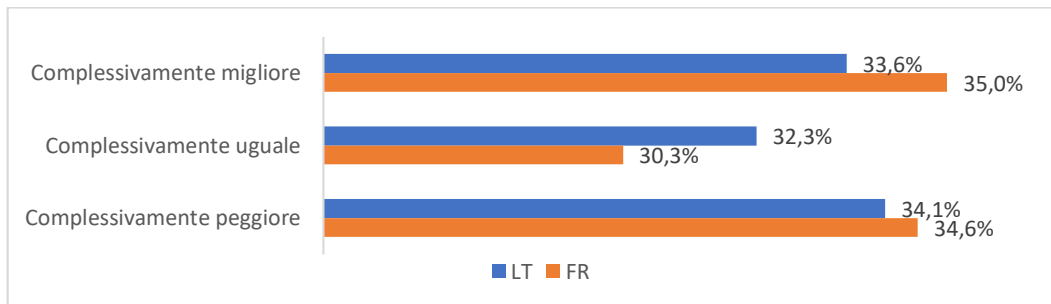
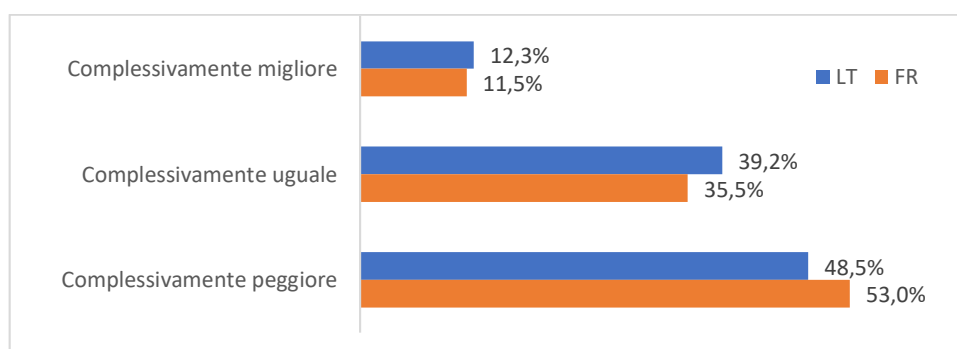


Figura 48. Indagine FBV-CNG 2022: Domanda “Nel complesso, ritieni che il tenore di vita di un under 35 sia migliore o peggiore rispetto agli altri paesi europei?”

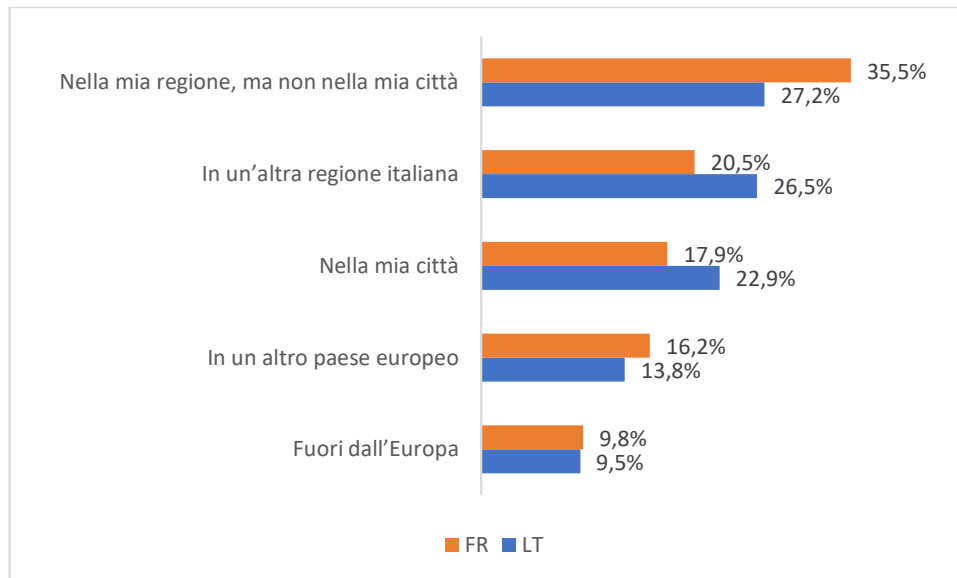


Date queste premesse, gli intervistati sono stati chiamati a riflettere sulla loro collocazione futura, con target al 2030. Il target non è naturalmente casuale, ma vuole coincidere con l’orizzonte temporale in cui gli obiettivi dell’Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile dovranno compiersi, come da cronoprogramma, nel 2030. Per questo motivo, la tempistica proposta dalla domanda permette di mettere a fattore comune la mobilità territoriale con gli obiettivi altamente ambiziosi per la rigenerazione equo sostenibile dei territori e la mobilità e coesione territoriale, in un complessivo e drammatico quadro di spopolamento e decrescita demografica, sofferta ancor di più dai piccoli e piccolissimi comuni.

Nella provincia di Latina, il 76,6% degli intervistati dichiara di immaginare il proprio futuro in Italia, mentre in quella di Frosinone il 73,9%. Per entrambe le aree, in ordine di preferenza si trovano, la scelta di immaginarsi nel 2030 nella propria regione ma in un’altra città (FR: 35,5%; LT: 27,2%), in un’altra regione italiana (FR: 20,5%; LT: 26,5%), e, infine, nella propria città (FR: 17,9%; LT: 22,9%).

Al contrario, sono il 26% degli studenti per la provincia di Frosinone e il 23,3% per quella pontina, che vedono il proprio futuro all'estero, in un altro paese europeo (FR: 16,2%; LT: 13,8%) o fuori dall'Europa (FR: 9,8%; LT: 9,5%).

Figura 49. Indagine FBV 2022: Domanda "Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?"



Se dovessimo tracciare il profilo di chi si immagina nel 2030 fuori dall'Italia daremo un profilo diverso per le due province.

Per quella di Latina, il profilo è un ragazzo tra i 13 e i 16 anni che frequenta un istituto tecnico e risiede in un comune tra i 5 mila e i 15 mila abitanti e, in casi minori, tra i 50 e i 100 mila abitanti.

Tabella 9. Il profilo di chi si immagina nel 2030 fuori dall'Italia, tra gli studenti della provincia di Latina

LATINA					
Età	13-16	17-20			
filtro risposte	31,2%	68,8%			
campione	29,5%	70,5%			
Genere	M	F			
filtro risposte	63,2%	36,8%			
campione	55,6%	44,4%			
Percorso di studio	Liceo	Tecnico	Professionale		
filtro risposte	47,2%	38,4%	14,4%		
campione	51,3%	33,8%	14,9%		
Dimensione urbana di residenza	Minore di 5.000 abitanti	Da 5.000 a 15.000 abitanti	Tra 15.000 e 50.000 abitanti	Tra 50.000 abitanti e 100.000 abitanti	Maggiore di 100.000 abitanti
filtro risposte	4,8%	16,8%	16,8%	24,0%	37,6%
campione	4,7%	14,7%	18,8%	23,5%	38,2%

Al contrario, per la provincia di Frosinone è una ragazza nella medesima fascia d'età, frequentante il liceo e sita in un piccolo comune o di medie dimensioni tra i 15 e i 50 mila abitanti.

Tabella 10. Il profilo di chi si immagina nel 2030 fuori dall'Italia, tra gli studenti della provincia di Frosinone

FROSINONE					
Età	13-16	17-20			
filtro risposte	27,9%	72,1%			
campione	26,5%	73,5%			
Genere	M	F			
filtro risposte	42,6%	57,4%			
campione	62,0%	38,0%			
Percorso di studio	Liceo	Tecnico	Professionale		
filtro risposte	62,3%	26,2%	11,5%		
campione	52,7%	32,1%	15,2%		
Dimensione urbana di residenza	Minore di 5.000 abitanti	Da 5.000 a 15.000 abitanti	Tra 15.000 e 50.000 abitanti	Tra 50.000 abitanti e 100.000 abitanti	Maggiore di 100.000 abitanti
filtro risposte	19,7%	16,4%	62,3%	1,6%	0,0%
campione	17,9%	18,8%	59,4%	2,6%	1,3%

Comparando i dati sulla collocazione territoriale del ragazzo al 2030 e sul tenore di vita in Italia rispetto al resto dei paesi europei, si è proceduto ad evidenziare particolari differenze per la volontà di andare all'estero, specialmente per coloro che ritengono peggiore il tenore di vita nel nostro Paese. Si può notare come il numero di studenti e studentesse che aspirano a rimanere nella loro città natale sia decisamente maggiore a Latina (oltre un quarto) che a Frosinone (poco più di un quinto)

Come mostrano le seguenti due tabelle, una per ciascuna provincia, coloro che esprimono un pessimismo maggiore, sono anche coloro che desiderano realisticamente un futuro di realizzazione all'estero.

Il tasso di incidenza, a favore di una mobilità territoriale estera, aumenta del 24% nella provincia di Latina e del 22.3% nella provincia di Frosinone.

Dalla domanda e dalla correlazione, se ne deduce che non si tratterebbe della volontà di soggiornare per un breve periodo all'estero come esperienza formativa o lavorativa, bensì, essendo l'attitudine pessimista verso il tenore di vita, e dunque, anche per una realizzazione personale e professionale, è da ipotizzare maggiormente una presenza di futuri *brain drainer*.

Tabella 11. Indagine FBV 2022 - Estrapolazione per la Provincia di Frosinone: Domanda "Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?" per coloro che hanno risposto "Complessivamente peggiore" alla domanda "Nel complesso, ritieni che il tenore di vita di un under 35 sia migliore o peggiore rispetto agli altri paesi europei?"

Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?	Tutti i rispondenti	Selezione solo rispondenti: "Complessivamente peggiore"
Fuori dall'Europa	9,8%	10,5%
In un altro paese europeo	16,2%	21,8%
Nella mia città	17,9%	9,7%
In un'altra regione italiana	20,5%	21,8%
Nella mia regione, ma non nella mia città	35,5%	36,3%

Tabella 12. Indagine FBV 2022 - Estrapolazione per la Provincia di Latina: Domanda “Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?” per coloro che hanno risposto “Complessivamente peggiore” alla domanda “Nel complesso, ritieni che il tenore di vita di un under 35 sia migliore o peggiore rispetto agli altri paesi europei?”

Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?	Tutti i rispondenti	Selezione solo rispondenti: “Complessivamente peggiore”
Fuori dall’Europa	9,5%	10,8%
In un altro paese europeo	13,8%	17,7%
Nella mia città	22,9%	23,5%
Nella mia regione, ma non nella mia città	27,2%	23,1%
In un’altra regione italiana	26,5%	25,0%

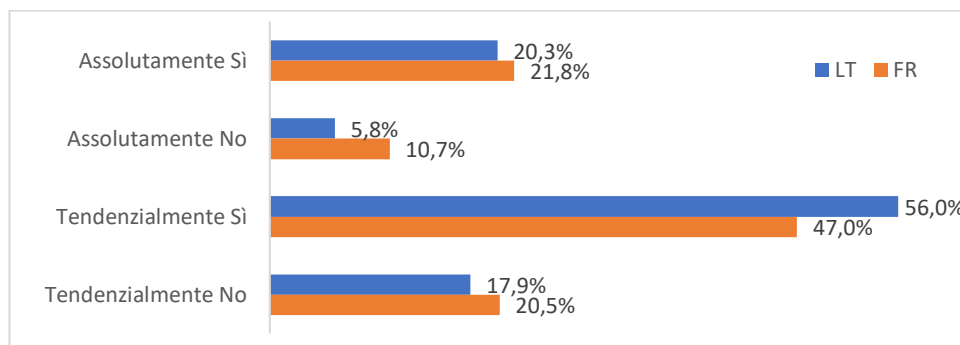
3.4 Il grado di benessere collettivo nella provincia

È stato chiesto ai ragazzi cosa pensassero del loro futuro e quale fosse la loro attitudine di fronte alle principali sfide future per il raggiungimento di una vita realizzata, autonoma ed economicamente indipendente.

Da uno sguardo complessivo dei risultati delle due province, il 72,6% dei rispondenti si dichiara fiducioso nel futuro, in particolare sono le risposte provenienti dalla provincia di Latina a offrire un risultato migliore, in quanto complessivamente il 76,3% dà una risposta positiva, mentre in provincia di Frosinone lo stesso risultato viene riportato dal 68,8% degli studenti.

C’è dunque un circa 27,4% di studenti che complessivamente ripone una tendenziale, e, in una parte minore, completa sfiducia nel proprio futuro.

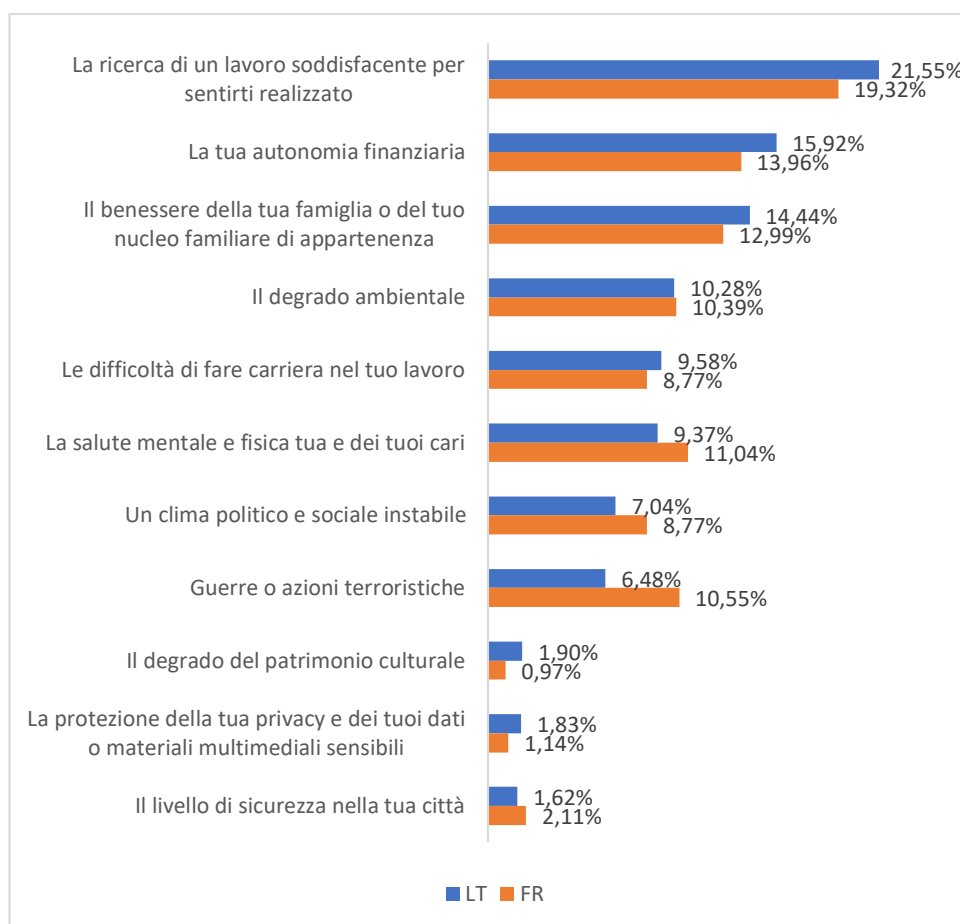
Figura 50. Indagine FBV 2022: Domanda “Sei fiducioso/a rispetto al tuo futuro?”



È stato quindi rilevato quali fossero i temi principali, fonte di ansia e preoccupazioni per il futuro, dando la possibilità ai giovani di esprimere tre opzioni. Elaborando i risultati, si mostra che il principale fattore di angoscia risiede nel ricercare un lavoro che risulti soddisfacente.

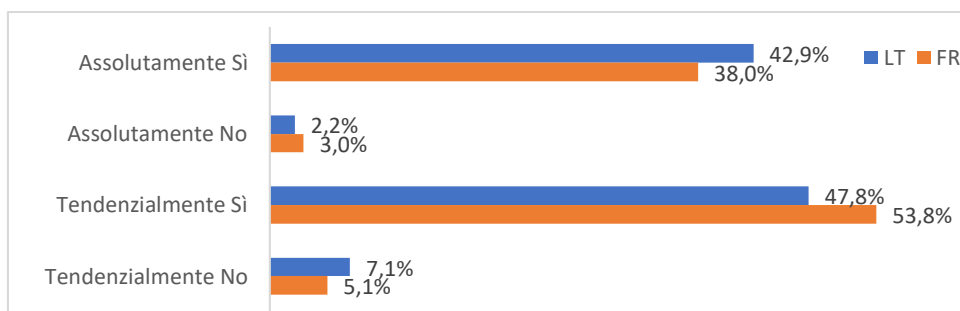
Se la prima fonte di preoccupazione rientra in una sfera qualitativa della vita professionale futura - in quanto si relaziona con la soddisfazione e la realizzazione personale nel lavoro - il secondo e il terzo risultato della classifica rientrano in una sfera quantitativa, in relazione, cioè al raggiungimento di un'autonomia finanziaria individuale oppure per soddisfare il benessere del nucleo di appartenenza o per la costruzione di una propria futura famiglia.

Figura 51. Indagine FBV 2022: Domanda “Pensando al futuro, quale pensi possa essere la fonte principale delle tue preoccupazioni?”



È stato poi richiesto se gli studenti intervistati immaginano realisticamente di poter varcare la soglia di casa dei genitori per uscire dal nucleo familiare con orizzonte al 2030: complessivamente, la percezione da parte di nove studenti su dieci è positiva.

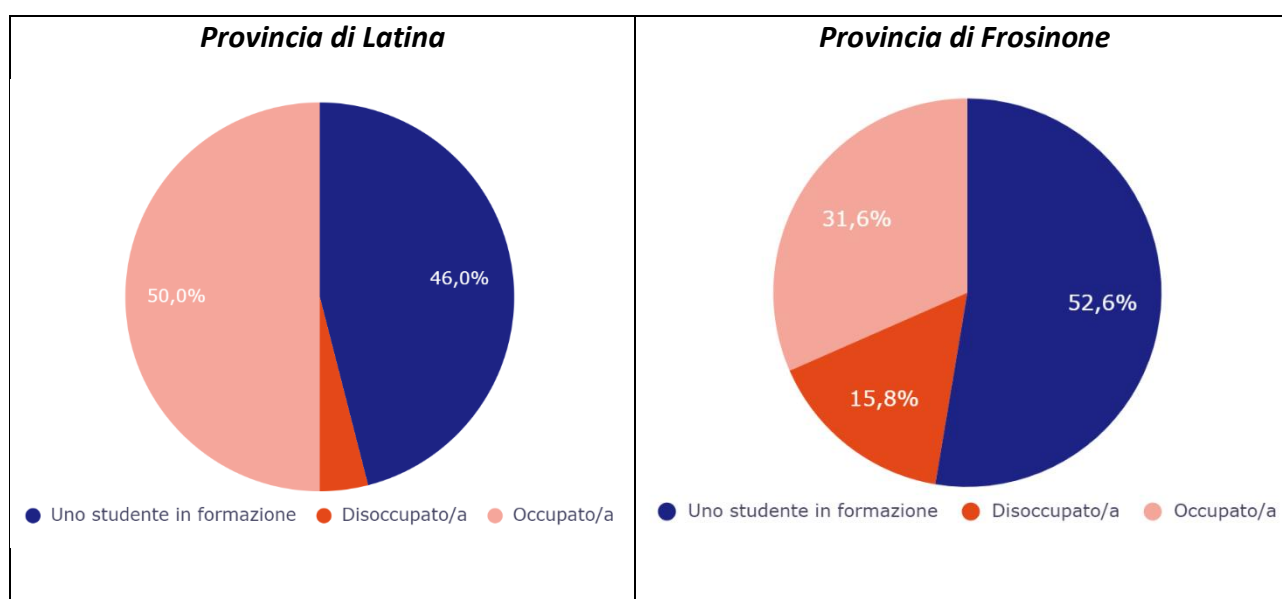
Figura 52. Indagine FBV 2022: Domanda “Nel 2030 pensi di poter vivere fuori dalla casa dei tuoi genitori?”

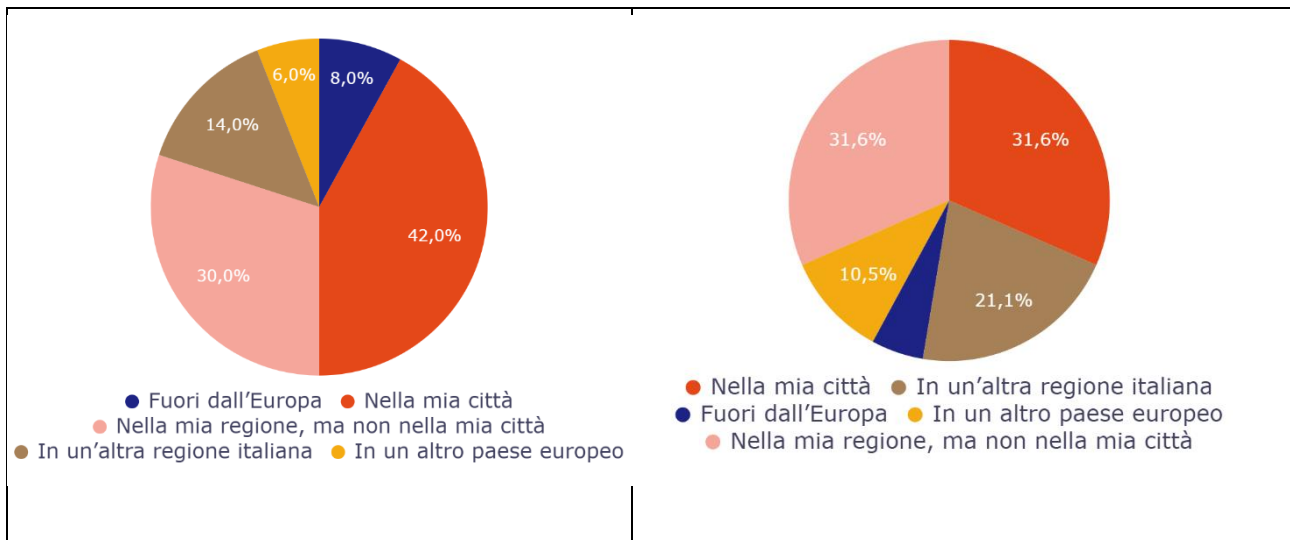


Data la fascia d'età così ampia, si è analizzata la distribuzione di risposte per range d'età. Il dato ha fatto emergere un dato controintuitivo, ovvero nella provincia di Frosinone la risposta negativa viene opzionata per tre quarti dai ragazzi con la fascia d'età più alta, tra i 17 e i 20 anni. Lo stesso nella provincia di Latina, in cui a dare una risposta negativa sono stati per due terzi studenti sempre nella fascia d'età 17-20.

Il dato trova un riscontro anche tramite l'incrocio con la domanda "Come pensi sarai nel 2030?": tra coloro che indicano di non vivere fuori della casa dei propri genitori nel 2030, mediamente la metà dichiara che nello stesso anno sarà ancora in formazione (LT: 46%; FR: 52,6%). Inoltre, alla domanda "Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?" questi stessi ragazzi prevedono nel 2030 di trovarsi nella stessa città dove risiedono ora oppure nella stessa regione, il che porterebbe molti ragazzi a non acquistare una nuova casa, bensì a consolidare il fenomeno già esistente dei giovani pendolari.

Figura 53. Indagine FBV 2022: Domanda "Come pensi sarai nel 2030?" e "Dove pensi realisticamente sarà il tuo futuro nel 2030?" per coloro che hanno risposto "Tendenzialmente No" e "Assolutamente No" alla domanda "Nel 2030 pensi di poter vivere fuori dalla casa dei tuoi genitori?"



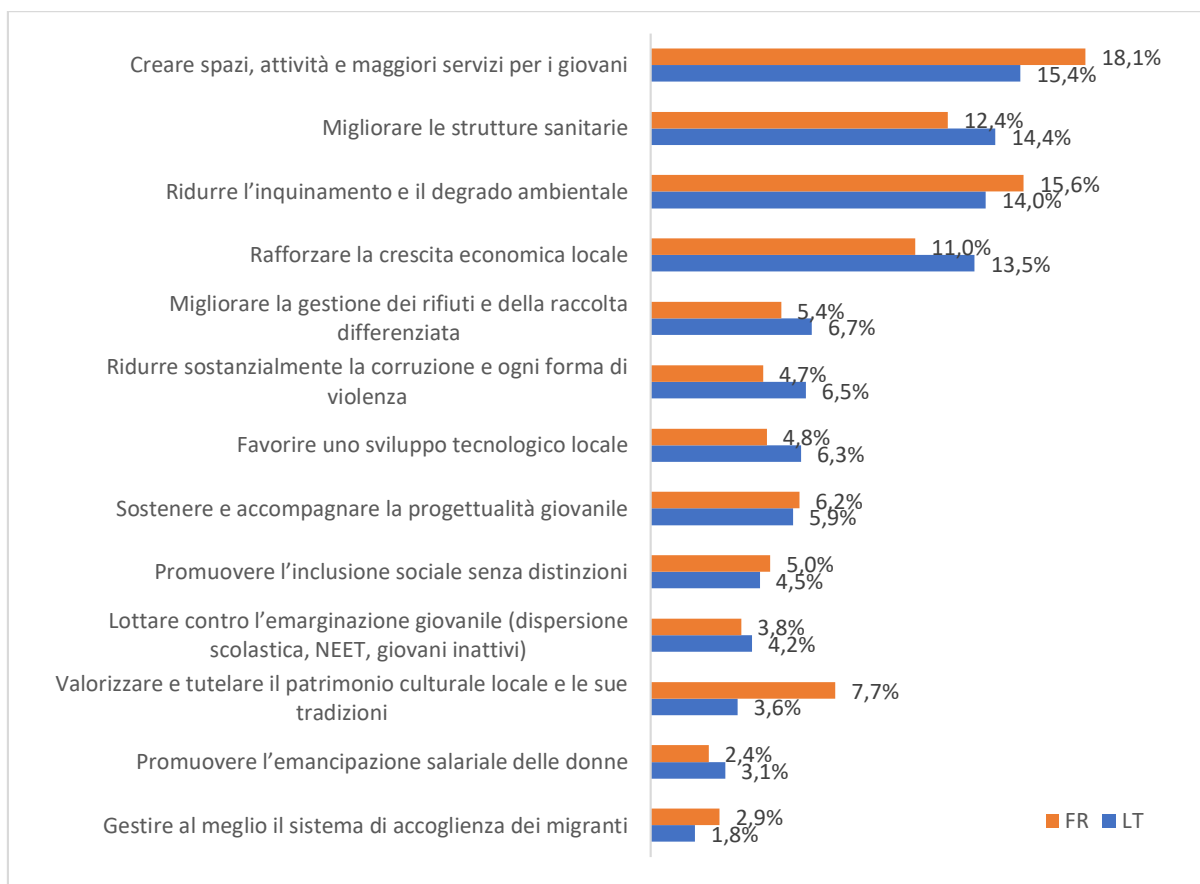


Passando dall'osservazione dello stato della coorte giovanile in esame a come questa interagisce e risponde alle dinamiche di interazione sociale e di sistema, è stato richiesto agli studenti di indicare quali dovrebbero essere, a loro parere, i principali programmi dell'agenda politica locale del proprio comune.

I giovani della provincia di Frosinone e Latina pongono entrambi al primo posto la necessità di creare spazi e maggiori servizi per i giovani (FR: 18,1%; LT: 15,4%), seguito per la provincia Frosinone dalla richiesta di riduzione di inquinamento e degrado ambientale (FR: 15,6%; LT: 14%), e, per quella di Latina, di migliorare le strutture sanitarie (FR: 12,4%; LT: 14,4%) e, al quarto posto per entrambe le province, di rafforzare la crescita locale (FR: 11%; LT: 13,5%).

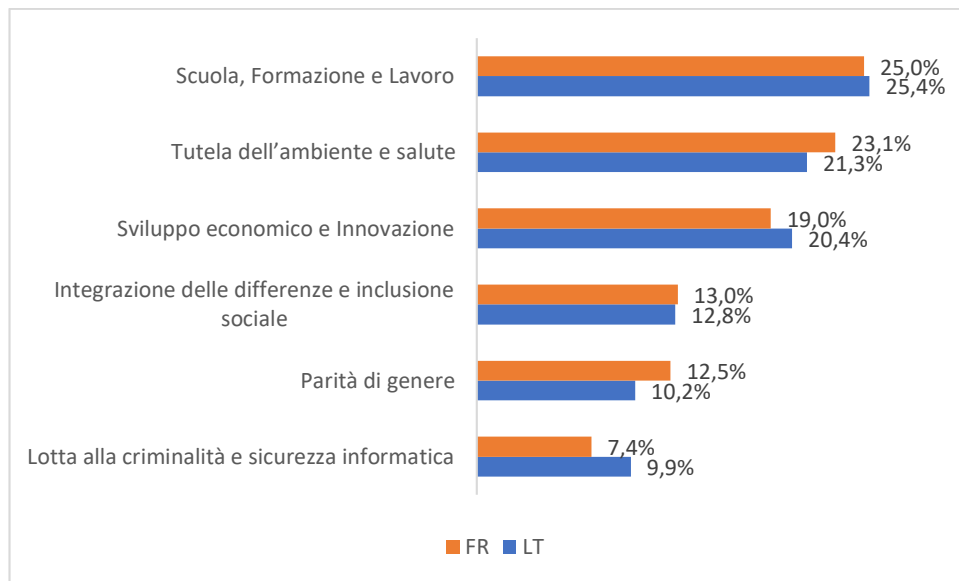
Dalle richieste fornite dagli studenti, è naturale notare come emerge spontaneamente dai giovani un concetto di sostenibilità multidimensionale, a partire dalla tutela del territorio e dell'ecosistema locale, a uno sviluppo economico a vocazione locale, a una sostenibilità sociale di rete possibile solo attraverso la creazione di luoghi, attività e servizi per i giovani e per la salute per garantire un equo e inclusivo scambio inter-relazionale e per la costruzione di una comunità consapevole, coesa e sana.

Figura 54. Indagine FBV 2022: Domanda “Quali, secondo te, sono le azioni prioritarie da attuare nella tua città?”



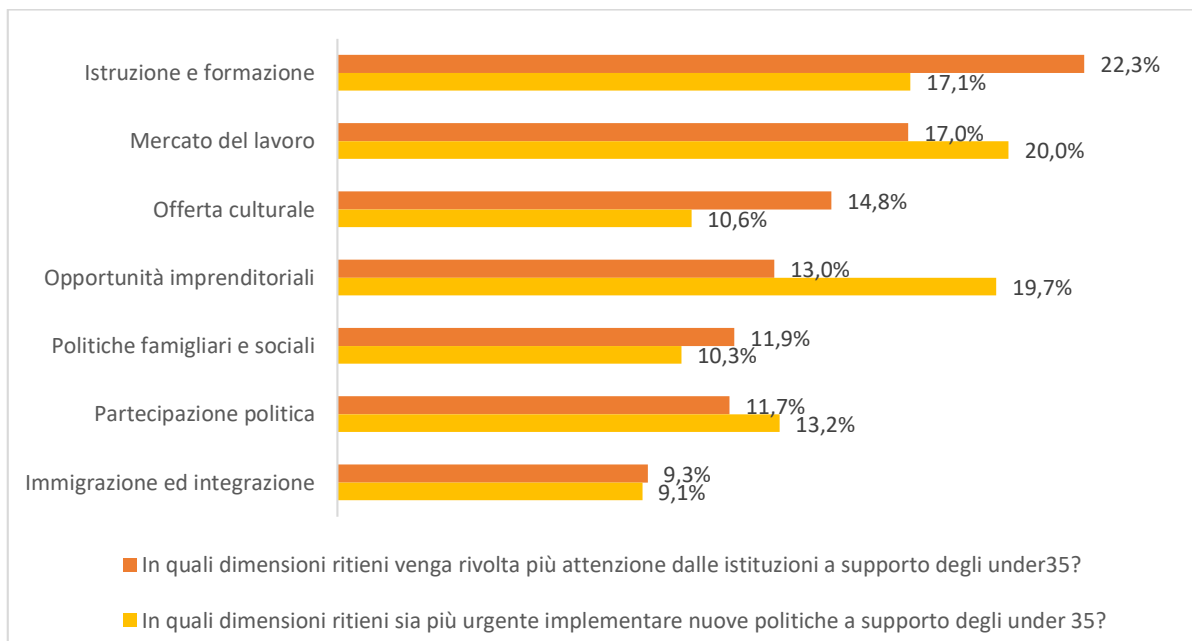
Così come richiesto sul fronte locale, è stato richiesto agli studenti di fornire gli ambiti che ritengono prioritari sul fronte della politica nazionale. Per entrambe le province, i principali tre ambiti opzionati dai rispondenti indicano, in primo luogo, il tema della scuola, della formazione e del lavoro (FR: 25%; LT: 25,4%), seguito dal tema della sostenibilità ambientale e della salute (FR: 23,1%; LT: 21,3%) e, infine, dallo sviluppo economico e dall'innovazione (FR: 19%; LT: 20,4%).

Figura 55. Indagine FBV 2022: Domanda “Quale ritieni sia l’ambito prioritario, a livello nazionale, su cui i politici dovrebbero concentrarsi?”



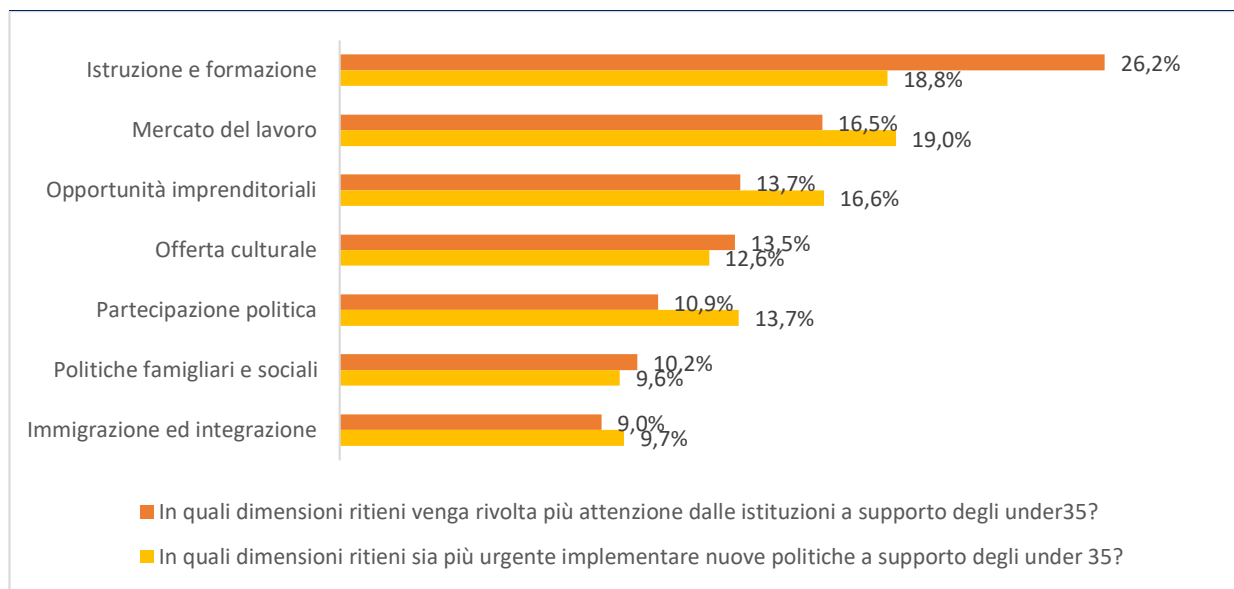
Comparando le domande “In quali dimensioni ritieni venga rivolta più attenzione dalle istituzioni a supporto degli under35?” e “In quali dimensioni ritieni sia più urgente implementare nuove politiche a supporto degli under 35?” per singola provincia, si è voluto evidenziare il fabbisogno inevaso tra l’attenzione delle istituzioni, così come percepita dai giovani, e la loro richiesta di un urgente intervento. Nel grafico sottostante si rileva che, nella Provincia di Latina, tra le dimensioni osservate è quella relativa alle opportunità imprenditoriali ad avere uno scarto maggiore tra la necessità di interventi richiesti dai giovani e l’attenzione effettivamente percepita dai giovani da parte delle istituzioni.

Figura 56. Indagine FBV-CNG 2022 - Estrapolazione per la Provincia di Latina: Domanda “In quali dimensioni ritieni venga rivolta più attenzione dalle istituzioni a supporto degli under35?” e “In quali dimensioni ritieni sia più urgente implementare nuove politiche a supporto degli under 35?”



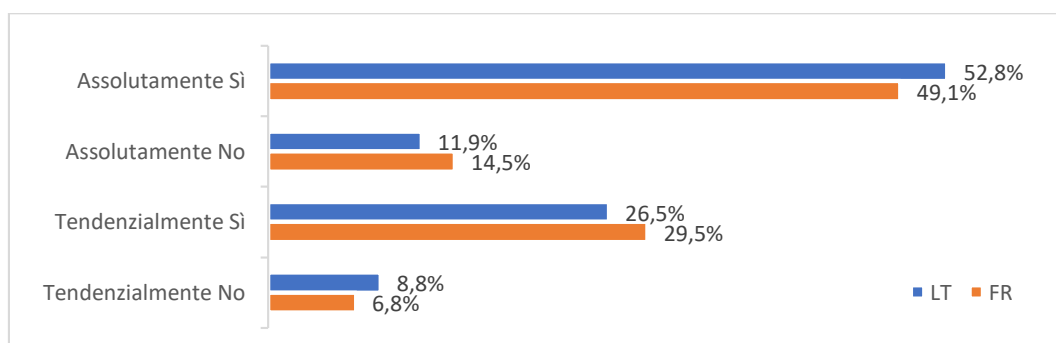
La medesima sorte, seppur in misura nettamente minore, vale per i dati analizzati della provincia di Frosinone, in cui la differenza maggiore tra i due dati, intesa come fabbisogno inevaso, è del 2,9% per le opportunità imprenditoriali, del 2,8% per le attività di partecipazione politica giovanile e del 2,5% per il mercato del lavoro.

Figura 57. Indagine FBV-CNG 2022 - Estrapolazione per la Provincia di Frosinone: Domanda “In quali dimensioni ritieni venga rivolta più attenzione dalle istituzioni a supporto degli under35?” e “In quali dimensioni ritieni sia più urgente implementare nuove politiche a supporto degli under 35?”



È stato infine chiesto se fossero a conoscenza del programma ONU “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”. Quasi otto ragazzi su dieci hanno risposto di conoscere o di aver sentito parlare dell’Agenda 2030. Si tratta di un dato in estremo aumento stando ai risultati nazionali dell’indagine 2021 in cui a rispondere positivamente erano sei su dieci studenti, e rispetto all’indagine 2020, in cui se ne contavano solo cinque.

Figura 58. Indagine FBV 2022: Domanda “Hai mai sentito parlare dell’Agenda ONU 2030?”



4. Focus sul benessere degli studenti

4.1 Premessa

Il seguente paragrafo è volto ad analizzare i risultati dell'indagine condotta tra i giovani nelle province di Latina e Frosinone su vari aspetti della vita quotidiana dei giovani legati al benessere degli studenti, le loro preoccupazioni, le loro paure, il loro stato mentale e la loro percezione del sostegno messo a disposizione dalla scuola.

Il focus si inquadra nella più ampia indagine "Giovani e Futuro" della Fondazione Bruno Visentini, per l'annualità 2023 che ha coinvolto una selezione di studenti delle superiori in tutta Italia. L'indagine ha visto partecipare più di 13.600 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, di cui 226 provenienti dalla provincia di Latina e 153 dalla provincia di Frosinone.

L'indagine è stata svolta mediante la diffusione di un questionario on line (CAWI) ad un numero di classi selezionate di intesa con la dirigenza scolastica dei plessi e con i docenti di riferimento che hanno preliminarmente inquadrato l'iniziativa e spiegato le finalità. Il sondaggio sul tema del futuro dei giovani è il settimo tra quelli effettuati dalla Fondazione Bruno Visentini, per i quali si rimanda ai numerosi Rapporti della Fondazione⁴.

Per le due province sono state estrapolate le risposte per la sezione dedicata al "benessere individuale" che rappresenta una novità rispetto all'indagine effettuata l'anno precedente sul territorio pontino e nel frusinate.

Premesso che i risultati, stante il numero di rispondenti e la bassa rappresentatività per percorso scolastico, non permettono un campionamento stratificato ex-post, si riporta, nella tabella sottostante, l'allocatione dei rispondenti per genere e per tipologia di percorso scolastico (liceo, istituto tecnico o professionale).

⁴ Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario Generazionale tra conflitti e solidarietà. Vincoli, norme, opportunità. Generazioni al confronto. Rapporto 2017*; Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale. Un patto per l'occupazione dei giovani, Rapporto 2018*; Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale e il reddito di opportunità, Rapporto 2019*; Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale attraverso la pandemia, la ripresa e la resilienza, Rapporto 2021*. Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale. La generazione Zeta e la permacrisi, Rapporto 2022*.

Tabella 13. Studenti rispondenti delle province di Latina e Frosinone per genere

Genere	Latina	Frosinone	Totale
<i>Femmina</i>	160	67	227
<i>Maschio</i>	66	86	152
<i>Totale complessivo</i>	226	153	379

Tabella 14. Studenti rispondenti delle province di Latina e Frosinone per percorso scolastico frequentato

Percorso scolastico	Latina	Frosinone	Totale
<i>Liceo</i>	168	145	313
<i>Professionale</i>	2	2	4
<i>Tecnico</i>	56	6	62
<i>Totale complessivo</i>	226	153	379

4.2 La pressione scolastica e il “disorientamento”

È stato chiesto quali fossero le principali cause dei problemi giovanili, dando la possibilità ai giovani di esprimere un massimo di tre opzioni. Elaborando i risultati, si evince che il principale fattore problematico risiede, in entrambe le province, in un dominante senso di stress e pressione scolastica. Si tratta di un argomento opzionato da più del 27% degli studenti nella provincia di Latina e da quasi il 30% in quella di Frosinone.

Nella provincia di Latina, il 12% degli studenti concorda che una delle principali cause dei problemi giovanili risieda negli episodi di bullismo e di violenza tra coetanei.

Segue, con particolare frequenza (11,4% nella provincia di Latina e il 14% in quella di Frosinone) il numero di giovani che punta il dito contro la mancanza di supporto e orientamento per navigare nel sistema scolastico e, più ampiamente, per orientarsi nella vita. Mentre, i problemi familiari sono particolarmente ricondotti a una delle principali cause dei problemi fra gli studenti dal 11,1% dei rispondenti pontini e da quasi il 10% nel frusinate.

Figura 59. Indagine FBV 2023: Domanda “Quali sono, secondo te, le principali cause dei problemi tra i giovani? (MAX TRE RISPOSTE)”



4.3 Iperconnessi ma isolati (il fenomeno Hikikomori)

Quest’anno il questionario ha previsto l’inserimento di alcune domande mirate a comprendere il fenomeno dell’isolamento giovanile. Inizialmente l’isolamento può essere percepito come un sollievo, in cerca di un ambiente di calma e tranquillità. Se il periodo di isolamento si allunga, il rischio di sviluppare psicopatologie aumenta esponenzialmente, poiché più ci si isola più si tende a mettere in atto una serie di atteggiamenti che contribuiscono a perpetrare tale stato e a renderlo cronico.

Quando si parla di questi fenomeni di ritiro sociale grave in adolescenza si utilizza il termine “hikikomori”. Il termine deriva dalla locuzione giapponese che significa letteralmente “stare in disparte” e viene utilizzato in gergo per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), abbandonando progressivamente la scuola, rinchiudendosi nella propria abitazione, senza aver nessun tipo di contatto diretto con il mondo esterno e con gli amici, talvolta nemmeno con i propri genitori. Sono situazioni che diventano sempre più croniche con il tempo poiché più si è in uno stato di isolamento, più si perdono

competenze relazionali, più si ha paura di relazionare, più diventa difficile uscire dalla gabbia di solitudine.

Si tratta di un fenomeno che riguarda soprattutto adolescenti e giovani adulti dai 14 ai 30 anni, principalmente maschi (tra il 70% e il 90%), anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato dai sondaggi effettuati finora⁵.

Secondo alcune stime, oggi in Italia sarebbero oltre 54.000 il numero di persone in isolamento difensivo qualificabili come hikikomori⁶. Nella relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia del 2022⁷ si legge che “poco meno di un quinto degli studenti afferma di essersi isolato per un tempo significativamente lungo nell’arco della sua vita (non considerando il periodo di lockdown dovuto all’emergenza sanitaria da COVID-19). Fra questi, circa un quarto è rimasto isolato per meno di una settimana, il 31% fra una e due settimane e il 21% per uno o due mesi. Il 17% degli studenti ha affermato di essere rimasto isolato volontariamente e che potrebbe avere le caratteristiche per una diagnosi “Hikikomori”. Si parla in quest’ultimo caso della categoria “hikikomori”, poiché la decisione del giovane, che inizialmente sembrava essere presa liberamente per migliorare la sua qualità di vita, con il passare degli anni si è trasformata in una condanna.

Affinché questi meccanismi di isolamento “difensivo” non vadano a cronicizzarsi, è necessario condurre un processo di supporto psicologico gratuito e aperto ai giovani e alla famiglia – luogo primario di socialità - la quale spesso, non sapendo come aiutare il proprio figlio, viene a destabilizzarsi, andando a peggiorare l’ambiente di “sicurezza” in cui il ragazzo di isola e condizionando la stessa salute psico-fisica del giovane.

È pertanto fondamentale offrire strumenti per interrompere l’auto-isolamento di questi ragazzi, partendo dall’educazione alla diversità, al confronto inclusivo e armonico nelle scuole. Negli ultimi anni sono nate varie iniziative per sostenere il ragazzo già dalla scuola, luogo fisico ideale su cui lavorare, e per la prima volta nel 2019 il ministero dell’Istruzione ha condiviso un documento che

⁵ Crepaldi, M. (2019), Hikikomori, i giovani che non escono di casa.

⁶ Cerrai, S., Biagioni, S., Molinaro, S. (a cura di), Hikikomori: indagine sul ritiro sociale volontario dei giovani italiani, Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche, marzo 2023. https://www.gruppoabele.org/documenti/schede/report_hikikomori_rev_aggiornamento16_01.pdf

⁷ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2022, Dipartimento per le Politiche Antidroga, 28 giugno 2022. <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/3402/relazione-al-parlamento-2022.pdf>.

delinea strategie, approcci e strumenti per individuare e prevenire il ritiro sociale grave, con l'obiettivo di favorire l'inclusione scolastica in adolescenza, sintetizzate nella tabella seguente.⁸

Tabella 15. Fattori di protezione e di rischio nei contesti familiari, educativi e territoriali del fenomeno hikikomori

Contesto famiglia FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto famiglia FATTORI DI RISCHIO	Contesto scuola/ formazione professionale FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto scuola/ formazione professionale FATTORI DI RISCHIO	Contesto territorio FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto territorio FATTORI DI RISCHIO
Famiglia numerosa (4 o più membri)	Famiglie monoparentali o con genitori separati o vedovi	Clima di classe collaborativo, non competitivo	Clima di classe competitivo, conflittuale e/o esclusivo	Presenza di luoghi di libera socializzazione non competitivi	Contesto sociale adulto chiuso, rigido e/o competitivo
Rapporto tra i genitori saldo e collaborativo	Debolezza o assenza di una figura genitoriale	Rapporto empatico tra studenti e insegnanti; valorizzazione e potenziamento delle abilità emotive, metacognitive e relazionali degli studenti	Bullismo manifesto o latente	Presenza di occasioni di socializzazione lavorative e di volontariato	Difficoltà di accesso ad attività socializzanti e lavorative
Rapporto di fiducia ed empatico tra genitori e figli	Famiglie con figli unici	Scuola che promuove strategie di studio e lavoro laboratoriali e cooperative	Rapporto studente-insegnante non empatico	Interesse sociale per la condizione di ciascun componente della comunità	Contesto sociale giudicante
Dialogo aperto tra genitori e figli	Famiglie con elevate aspettative prestazionali sul figlio/a	Scuola aperta all'extrascuola			Diffusione di modelli sociali di riferimento basati sull'apparenza

Fonte: MIUR (2019), Il ritiro sociale grave in adolescenza: la sfida dell'inclusione scolastica.

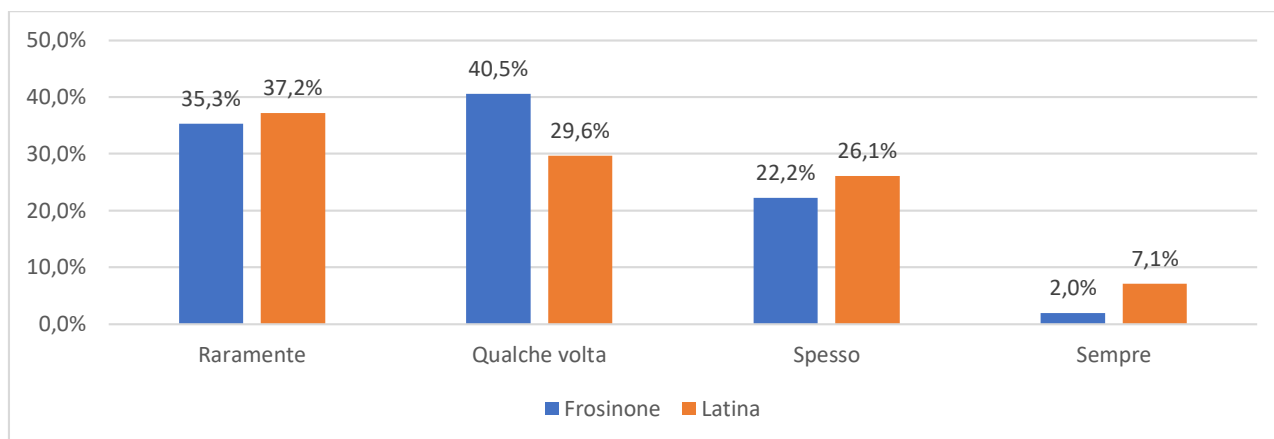
È stato dunque richiesto agli studenti con quale frequenza si fossero sentiti soli o isolati negli ultimi mesi. In entrambe le città di Frosinone e Latina, emerge che la maggioranza degli studenti ha avvertito sensazioni di solitudine o isolamento almeno "qualche volta". Questo dato, pari al 40,5% a Frosinone e al 29,6% a Latina, indica che una percentuale significativa di studenti ha sperimentato episodi di isolamento, anche se non in modo costante.

Tuttavia, è rilevante notare che un numero significativo di studenti ha dichiarato di provare solitudine in modo più frequente. Nella provincia di Latina, uno studente su tre testimonia una forte ricorrenza all'isolamento: il 7% risponde di essersi sentito "sempre" in questo stato, a cui si aggiunge un 26% che indica di provarlo "spesso". Nella provincia di Frosinone, il 22% degli studenti dichiara

⁸ MIUR (2019), Il ritiro sociale grave in adolescenza: la sfida dell'inclusione scolastica. <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/assets/d9972afa54/Roma-hikikomori-4-12-2019.pdf>

di sentirsi “spesso” solo, a cui si aggiunge un 2% che indica di trovarsi costantemente in questa condizione.

Figura 60. Indagine FBV 2023: Domanda “Negli ultimi mesi, con quale frequenza ti sei sentito solo o isolato?”



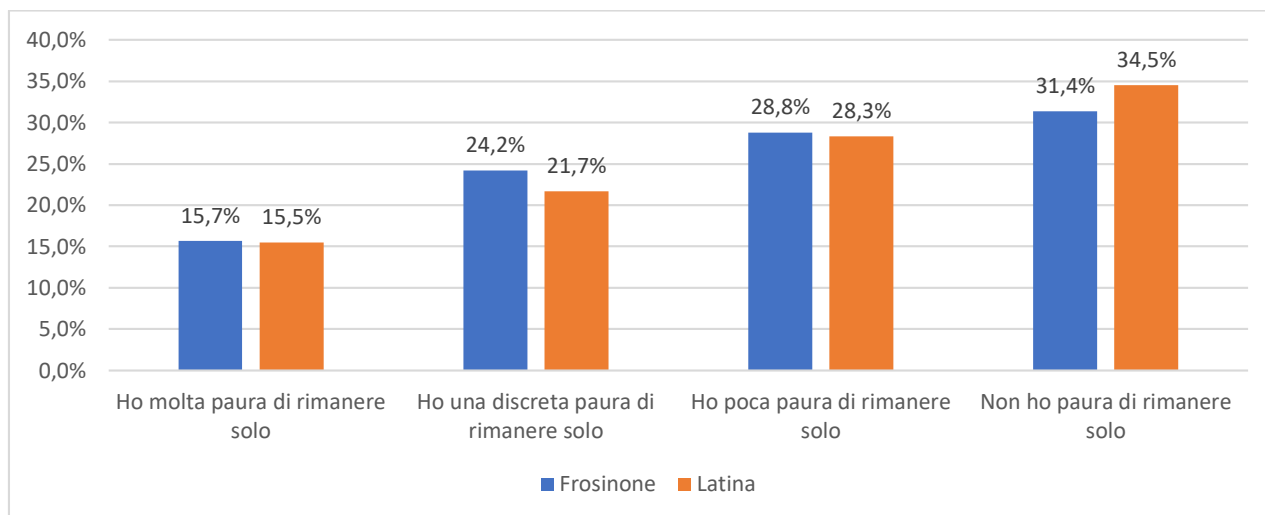
L’indagine si è dunque avvalsa di una domanda rivolta al timore di rimanere soli. L’analisi offre un quadro interessante riguardo alle preoccupazioni e percezioni sul futuro degli studenti.

In entrambe le province di Frosinone e Latina, la maggioranza degli studenti sembra avere un livello moderato o basso della paura della solitudine. La percentuale più significativa è rappresentata da coloro che dichiarano di “non avere affatto paura di rimanere soli”, con il 31,4% a Frosinone e il 34,5% a Latina. Questo suggerisce che una parte considerevole degli studenti ha una visione positiva e fiduciosa del futuro.

Tuttavia, è da evidenziare che un numero significativo di studenti, rispettivamente il 15,7% a Frosinone e il 15,5% a Latina, affermi di avere molta paura di rimanere solo. Questo dato indica che esiste una parte di giovani che sperimenta un livello elevato di ansia riguardo alla solitudine futura. È importante prestare attenzione a questi studenti e fornire loro il supporto necessario per affrontare queste preoccupazioni.

Si tratta di una fetta significativa di giovani che potrebbe beneficiare di programmi di supporto emotivo e sociale per condividere questi timori.

Figura 61. Indagine FBV 2023: Domanda “Hai paura di rimanere solo in futuro?”



Sono state rivolte delle domande riguardanti il loro stato emotivo e sociale in vari aspetti della vita quotidiana degli studenti dalla scuola, alle relazioni sociali, al proprio benessere psicofisico.

La maggioranza degli studenti in entrambe le province (44,4% a Frosinone e 43,8% a Latina) si sente generalmente sicura e a proprio agio nell'ambiente scolastico. Tuttavia, a questi si affianca una parte di studenti che si sente meno al sicuro: a Frosinone risultano in questo stato più di due studenti su dieci (19,6% risponde “a volte al sicuro” e un 3,9% non si sente “mai” al sicuro) mentre a Latina lo sono quasi tre studenti su dieci (il 21,7% risponde “a volte” e il 5,8% “mai” al sicuro a scuola).

Anche nelle relazioni sociali, la maggioranza degli studenti si sente in genere sicura e a proprio agio sia a Frosinone che a Latina. Tuttavia, si rileva un notevole 22,9% a Frosinone e, in misura minore, un 15,5% a Latina di studenti che si sentono solo a volte al sicuro e a proprio agio nelle loro relazioni sociali.

Difficoltà maggiori si riscontrano tra gli studenti al confronto con le responsabilità scolastiche e i problemi della loro quotidianità, la capacità di esprimere con sicurezza i loro pensieri e di chiedere aiuto quando ne hanno bisogno:

- Il 35,3% a Frosinone e 30,1% degli studenti a Latina afferma di sentirsi “a volte” o “mai” completamente sicuri e a proprio agio nel sostenere le responsabilità scolastiche.
- Affermano di sentirsi solo “a volte” o “mai” completamente al sicuro e a proprio agio nella gestione dei propri problemi personali il 37,3% degli studenti a Frosinone e il 38,5% a Latina.
- Più della metà degli studenti di Frosinone (il 56,9%) e quasi la metà di quelli di Latina (48,7%) sostiene di sentirsi “a volte” o “mai” completamente sicuri e a proprio agio a esprimere sé stessi e i propri pensieri.

- Più di due studenti a Frosinone e a Latina non chiedono mai aiuto quando ne hanno bisogno e ci riescono solo a volte quattro studenti su dieci a Frosinone e più di tre studenti su dieci a Latina.

Figura 62. Indagine FBV 2023: Domanda “Ti senti sicuro e a tuo agio..” (Prima parte)

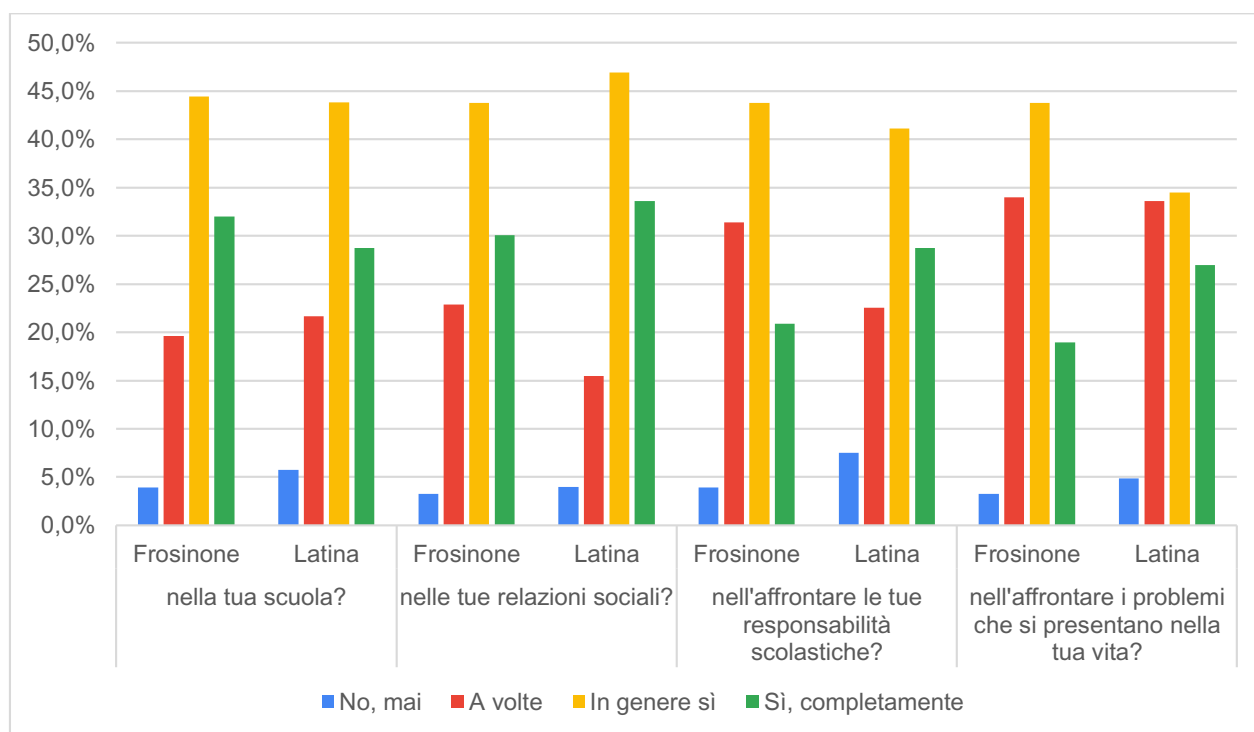
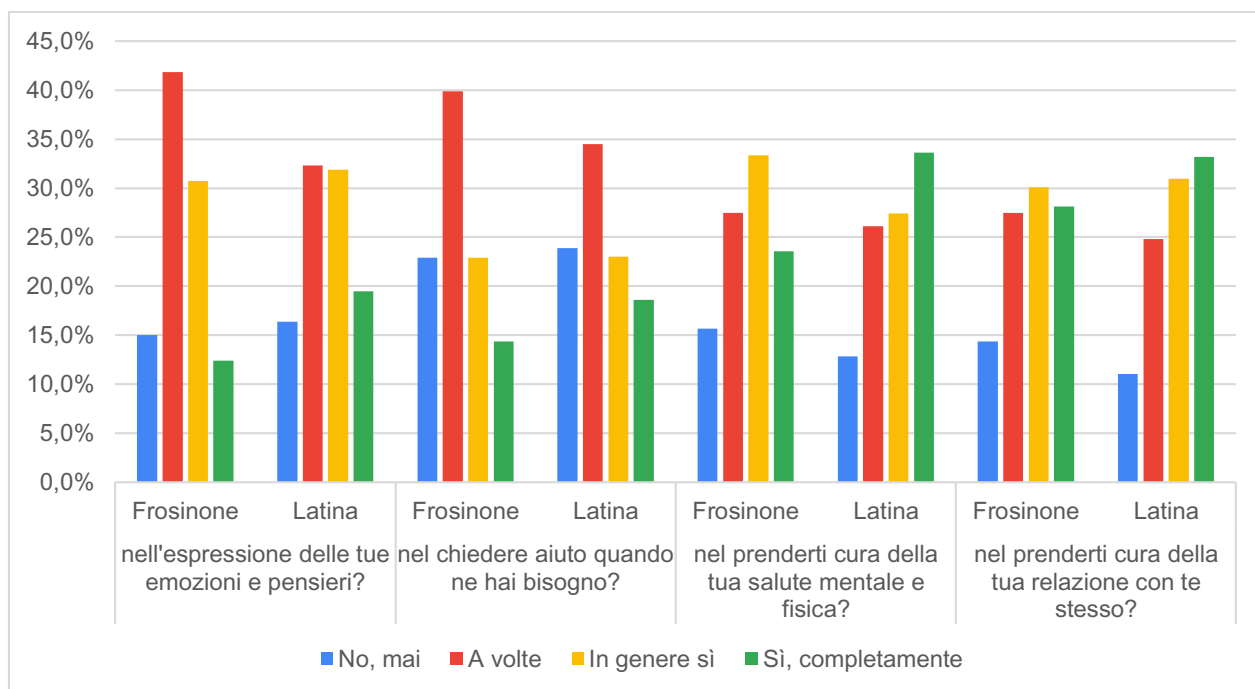


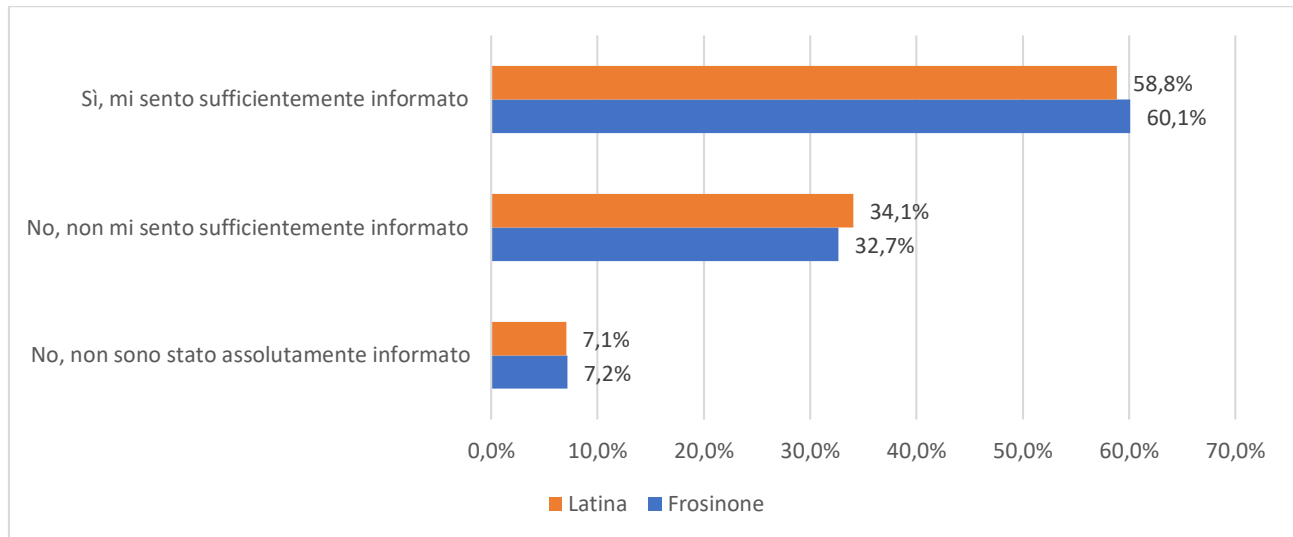
Figura 63. Indagine FBV 2023: Domanda “Ti senti sicuro e a tuo agio..” (Seconda parte)



Nel complesso, sembra che la maggioranza dei giovani intervistati in entrambe le province si senta sufficientemente informato, con percentuali del 60,1% a Frosinone e del 58,8% a Latina. Questo suggerisce un certo grado di soddisfazione nella diffusione delle informazioni tra gli studenti delle scuole superiori nelle due province.

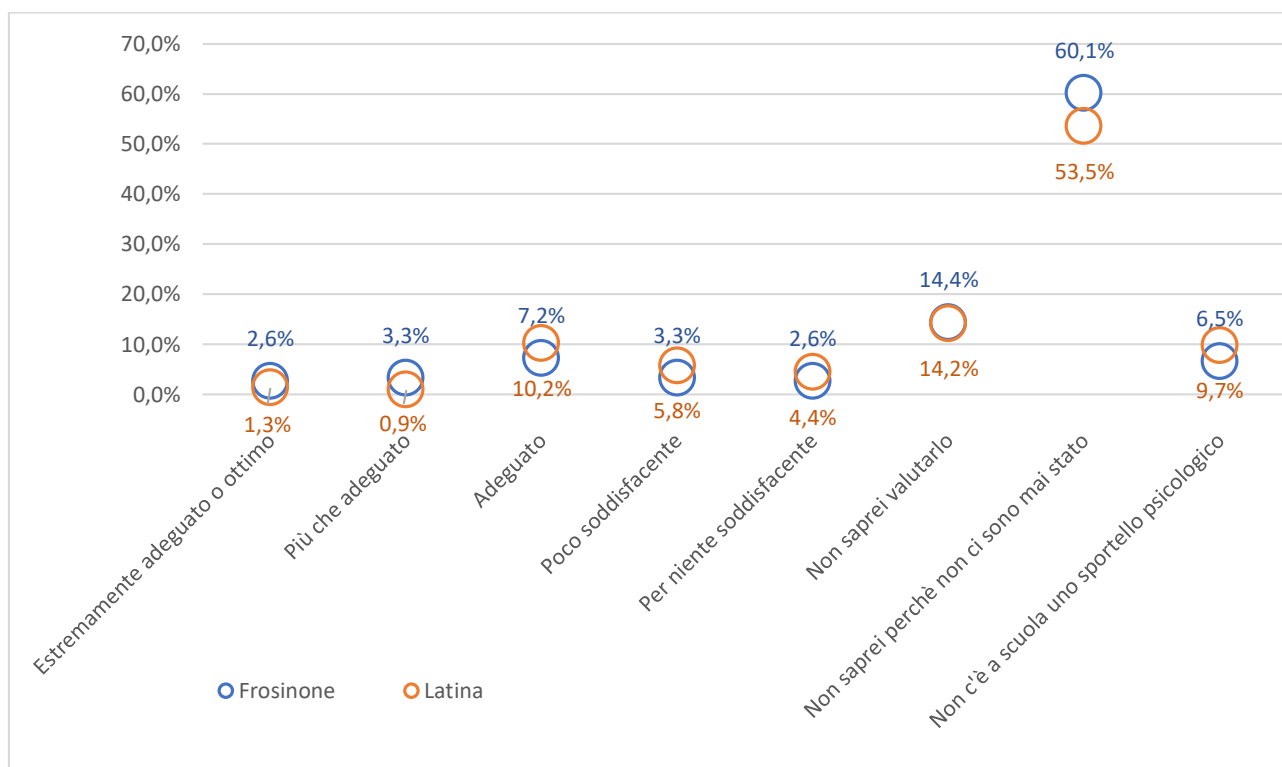
Tuttavia, è significativo notare che c'è una percentuale considerevole di giovani (rispettivamente il 32,7% a Frosinone e il 34,1% a Latina) che non si sente ancora “sufficientemente informato”. A questi si aggiunge una piccola percentuale di giovani (7,2% a Frosinone e 7,1% a Latina) che afferma di “non essere stato assolutamente informato” sul benessere mentale e sui modi per chiedere aiuto. Questo potrebbe indicare la necessità di migliorare gli sforzi nella comunicazione delle informazioni, garantendo che tutti gli studenti abbiano accesso alle risorse necessarie per il loro benessere individuale.

Figura 64. Indagine FBV 2023: Domanda “Ti senti informato abbastanza sul benessere mentale e sui modi per aiutarti se ne hai bisogno?”



L'analisi è stata, in seguito, rivolta a comprendere l'efficacia dello sportello psicologico scolastico. In entrambe le province di Frosinone e Latina, emerge chiaramente che una percentuale significativa di studenti non ha mai utilizzato lo sportello psicologico nella propria scuola. Il 60,1% a Frosinone e il 53,5% a Latina dichiarano di non sapere valutare lo sportello perché non ci sono mai stati. Tra coloro che hanno utilizzato lo sportello, i risultati mostrano una varietà di opinioni. C'è una minoranza, il 2,6% a Frosinone e l'1,3% a Latina, che lo valuta come estremamente adeguato o ottimo. Questo potrebbe indicare che per alcuni studenti lo sportello psicologico è stato particolarmente efficace e utile. Tuttavia, la maggioranza degli studenti sembra avere opinioni più moderate. Il 7,2% a Frosinone e il 10,2% a Latina lo considerano adeguato, mentre il 3,3% a Frosinone e il 5,8% a Latina lo valutano come poco soddisfacente. C'è anche una percentuale significativa di studenti, rispettivamente il 14,4% a Frosinone e il 14,2% a Latina, che dichiara di non saperlo valutare, suggerendo una potenziale mancanza di consapevolezza sulle risorse disponibili o sulla qualità del servizio offerto. Inoltre, è preoccupante notare che un piccolo ma significativo numero di studenti afferma che non c'è uno sportello psicologico nella loro scuola (6,5% a Frosinone e 9,7% a Latina). Questo indica la necessità di migliorare l'accessibilità e la disponibilità di servizi di supporto psicologico nelle scuole, garantendo che tutti gli studenti abbiano accesso a strumenti di supporto emotivo e psicologico quando ne hanno bisogno.

Figura 65. Indagine FBV 2023: Domanda “Come valuti lo sportello psicologico nella tua scuola?”



4.4 Parole in libertà

In ultimo, nel questionario è stata dedicata una sezione a suggerimenti liberi per come la comunità e la scuola possano supportare o almeno provare a sostenere il benessere degli studenti.

La word cloud, della figura sottostante, mostra una sintesi semantica delle principali istanze raccolte dagli studenti, che riflette una consapevolezza significativa delle diverse dimensioni che contribuiscono al loro benessere emotivo e psicologico.

Figura 66. Indagine FBV 2023: Domanda “Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere? (Suggerimenti liberi)”



La parola maggiormente ricorrente è “**supporto**”. Questa parola viene declinata come richiesta di un supporto maggiore da parte del docente oppure di un esperto o di una guida a cui gli studenti possano rivolgersi quando necessario. Tra le risposte degli studenti, se ne riportano alcune:

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Maggiore educazione e supporto in ambito di benessere mentale e scolastico”.
- “Più interventi ed eventi da parte di persone preparate sull’argomento”
- “Le scuole possono davvero svolgere un ruolo attivo nel garantire il benessere sociale, fisico ed emotivo agli studenti.”
- “Comunicando di più tra professori e studenti”
- “Abbattendo i giudizi perché la salute mentale non è una cosa di cui vergognarsi per cui è necessario fare degli incontri di sensibilizzazione e diffusione della cura verso sé stessi”
- “Offrendo più servizi sulla salute mentale e informando di più su essi e sui problemi”
- “Aprendo uno sportello psicologico nella mia scuola. Per quanto riguarda la comunità dovremmo essere più inclusivi.”
- “Integrare e aiutare gli studenti, non scoraggiarli e pretendere sempre il meglio in ogni caso”

- “Attraverso la prevenzione, un supporto esperto alla salute mentale per distruggere il bullismo e cyberbullismo”
- “I giovani non dovrebbero essere trattati da inferiori, noi stiamo imparando a crescere e a maturare, ma scarseggiano gli esempi da seguire e in più chi dovrebbe aiutarci davvero, ci dà soltanto contro. Ci sentiamo completamente abbandonati e soprattutto poco fiduciosi del nostro futuro.”
- “Aumentare la disponibilità dello sportello dato che è disponibile lo psicologo solo un giorno a settimana”

La seconda parola più ricorrente è “**empatia**”. La richiesta nasce dal desiderio degli studenti di essere maggiormente compresi e ascoltati per creare un ambiente scolastico virtuoso in cui ci si sostenga e supporti a vicenda. La parola viene associata spesso alla parola “**ascolto**”, evidenziando l’importanza di poter esprimere le proprie preoccupazioni attraverso un dialogo aperto e un ascolto attivo da parte dei docenti e della comunità.

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Cercando di capire meglio gli studenti, creare più opportunità lavorative e anche per approfondire la cultura”
- “La parola fondamentale è empatia. Ebbene sì, mettersi nei panni altrui, in tal caso dello studente e del cittadino. Per quanto possa essere vero che effettivamente "i grandi" si mettono nei nostri panni, non è vero affatto. L'essere disponibili non riguarda solo il sistema capo-dipendente, ma deve essere un punto di partenza per coloro che si sentono soli, senza certezze per il futuro. Bisognerebbe poi proseguire offrendo maggiori disponibilità per il futuro facendo sì che una persona umile possa avere le stesse possibilità di coloro che sfruttano il proprio "potere" economico per superare ogni situazione facilmente.”
- “Ponendo più attenzione ai giovani. Devono essere ascoltati ed essere presi sul serio. Le problematiche che riscontro nella mia comunità sono fin troppe e non mi sento bene inclusa in essa. Dovrebbero esserci più spazi per coinvolgere ragazzi di tutte le età e renderli partecipi alla vita sociale, culturale e politica del paese. Perché loro, sono il futuro.”
- “Tenere conto delle mie opinioni e quando espongo un mio disagio di non essere trattato con superficialità (cioè, considerati scherzi della nostra età), perché anche le piccole cose possono creare disagio.

- “preoccupandosi dello stress dei ragazzi, non colpevolizzandolo sempre ma con tranquillità parlare liberamente e cercare di capirli”
- “Fornendo più risorse economiche alla scuola, e da alcuni professori ci vorrebbe un po’ più di comprensione verso gli alunni”
- “Sentire i pareri di tutti gli studenti”
- “Parlando più spesso di noi e non solo del programma scolastico”
- “Trovando persone che non credano di avere la ragione assoluta, maggiore disponibilità e dialogo tra professori e alunni. Per la società, sensibilizzare le persone su non escludere nessuno, spesso accade oggi.”
-

Molto frequente sono le richieste di “**riduzione della pressione**”, “**dello stress**” e in generale del carico di lavoro, a sottolineare l’importanza di un ambiente scolastico e comunitario che non metta eccessiva pressione e competizione sugli studenti, ma che intenda promuovere un approccio più equilibrato all’apprendimento e alla crescita.

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Valorizzare lo studio collettivo in classe. Sento che lo studio mi stia prendendo tutto il tempo a disposizione e tutt’ora mi impedisce di coltivare passioni o hobbies; secondo me bisognerebbe ridimensionare la quantità di nozioni della scuola, cercare di lavorare bene in classe senza caricare gli studenti di troppo studio perché la scuola ha preso tutto il mio tempo e ora che ne sto uscendo (sono al quinto anno) mi sento un po’ persa.”
- “Evitando di fare sentire gli alunni sotto pressione: magari rendendo le interrogazioni programmate ed inserendo nelle verifiche argomenti trattati idoneamente in classe.”
- “Cercando di capire gli studenti, attualmente a molti professori sembra non interessare la salute dei propri studenti e questo può essere sia colpa di alcuni prof svogliati ma anche delle molte ore o classi che anche se i prof volessero capire meglio gli studenti gli impediscono di seguire ogni studente al meglio”

Viene spesso menzionata anche una maggiore richiesta di “**qualità dell’istruzione**”. La menzione indica che gli studenti riconoscono l’importanza di un ambiente educativo stimolante e coinvolgente. Questo sottolinea la necessità di fornire risorse e insegnanti di alta qualità che ispirino e motivino gli studenti.

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Fornire risorse per la salute mentale, creare un ambiente positivo e inclusivo offrire opportunità di coinvolgimento”
- “Trattando più spesso argomenti di attualità e rendendo meno tossico il sistema scolastico”
- “Attraverso dei corsi che permettono di parlare dei problemi riguardo la scuola in modo libero e senza giudizi”
- “Istruzione all’uguaglianza, all’attiva azione contro i pregiudizi e alla fratellanza.”
- “Implementare le attività sportive e mettere meno pressione sugli studenti”
- “Il modo per migliorare la scuola, sarebbe cambiando il sistema di valutazione. Gli studenti non sono un voto.”
- “Iniziando a organizzare compiti, interrogazioni e verifiche tra di loro, in modo da non occuparci tutto il pomeriggio, costringendoci a non praticare attività oppure sport. Cercare di comprenderci a pieno e quindi capire le nostre problematiche per rendere la scuola un posto più coinvolgente e per invogliare ad andarci. Ultima cosa cercherei di eliminare il sabato perché per noi studenti è veramente stressante avere solo la domenica libera, utilizzandola per svolgere compiti o studiare. Una cosa per noi pendolari sarebbe organizzare un mezzo che ci trasporti in orario dalla stazione a scuola e viceversa.”
- “Cercare di andare oltre il pensiero comune che ogni studente o persona è uguale dinanzi ad un’interrogazione o ad una situazione da affrontare. Ognuno è diverso con le proprie ansie e problemi e sminuire questo problema comporta solo ad un aumento del problema stesso.”
- “Migliorando i metodi di insegnamento, dedicando e seguendo di più i singoli individui, ponendo più attenzione a coloro che mostrano alcune difficoltà. Andando più incontro agli studenti in generale.”
- “Formando meglio gli insegnanti negli approcci con studenti autistici come me o comunque disabili in generale.”
- “Migliorare le infrastrutture e offrire un luogo pulito e ordinato”
- “Rinnovando il sistema scolastico e concentrandosi sulle nuove tecnologie associandole a nuove forme di lavoro e integrando il lato informatico”
- “Le professoressa potrebbero essere più comprensive in alcuni casi. In generale l’istituzione scolastica potrebbe, e forse dovrebbe, implementare più corsi per la formazione sul benessere dei propri studenti.”
- “Parlando di più di benessere fisico e psicologico”

- “A scuola dando meno lavoro per casa e dare più libertà nel pomeriggio, magari accettando da parte del preside la settimana corta in modo da non andare a scuola anche di sabato.”
- “I docenti devono invogliare maggiormente gli studenti nello studio e soprattutto non demoralizzarlo davanti alle insufficienze”
- “Più attività formative fuori dalle lezioni come piccole gite nella città, classe capovolta, scoperta del territorio...”
- “Implementare nel programma di educazione civica la tutela e la divulgazione sui disturbi neurobiologici e/o disabilità fisiche o psichiche.”

La richiesta di “**partecipazione**” viene espressa con il desiderio di essere coinvolti in maggiori “**attività**” che possano soddisfare i diversi interessi degli studenti e favorire l’**“inclusione”** sociale. Gli studenti sottolineano anche l’importanza della “partecipazione civica” attraverso la creazione o l’adattamento di alcuni “**spazi**” già esistenti nella loro città.

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Attraverso un entourage di persone maggiormente disponibili all’ascolto degli studenti dell’istituto, mentre dal punto di vista della comunità è necessario che i giovani e le loro proposte siano messe in primo piano e valutate in base a quelle effettivamente realizzabili. In generale, credo che debbano essere scelti degli individui giovani abbastanza maturi da poter partecipare ad un nuovo tipo di attività a stretto contatto con il comune, sostituendo tutti i rappresentanti degli Istituti che si dimostrano incapaci di far valere i diritti degli studenti che li hanno scelti.”
- “La scuola dovrebbe diventare un luogo più accogliente un luogo dove gli studenti posso essere felici di rimanere. Ci voglio strutture nuove e modificare alle radici il sistema d’istruzione italiano aggiornandolo. È tempo di cambiare!”
- “Per me ci devono essere più piani e progetti, estesi agli studenti, per gli investimenti e i cambiamenti da compiere nella propria scuola, perché nessuno meglio di noi può sapere cosa va e cosa non va.”
- “Garantire degli spazi per l’istruzione molto più accoglienti e dare maggior disponibilità ai giovani di lavorare.”
- “Introducendo più attività extra scolastiche e, soprattutto, avere maggiore ascolto da parte del dirigente scolastico relativamente alle problematiche tra studenti.”

- “Sarebbe necessaria maggiore attenzione ai bisogni dei giovani e alle loro problematiche, spesso sottovalutate soprattutto dagli adulti. Inoltre, servirebbe un incremento di punti di ritrovo e di conseguente tutela contro la violenza, il bullismo e le dipendenze.”
- “Promuovendo l’inclusione e creando più opportunità e attività da fare per socializzare e conoscere nuove persone o migliorare le proprie capacità”
- “Con la creazione di luoghi di aggregazione sociale”

Alcuni studenti identificano l’impatto sul benessere mentale dovuto allo stress della preparazione post-scolastica. Pertanto, la “**preparazione al lavoro**” è, infine, una delle parole ricorrenti.

Come ritieni che la tua scuola e la tua comunità possano supportare meglio il tuo benessere?

- “Orientando meglio per le offerte lavorative post scuola.”
- “Bisogna fornire opportunità di lavoro con salari elevati a livelli ideali, in ogni luogo, regione e città in Italia, per non costringere i giovani a lasciare la propria città o il proprio Paese contro la loro volontà in quanto lavoratori.”
- “Mettendo a disposizione strutture che possano avviarmi al mondo lavorativo dopo gli studi.”

“In generale, le risposte degli studenti indicano la necessità di creare ambienti scolastici e comunitari che siano solidali, inclusivi, stimolanti e consapevoli delle sfide che gli studenti possono affrontare. Queste richieste possono informare gli educatori e i responsabili delle politiche sulla necessità di implementare programmi e risorse che rispondano ai bisogni emotivi, sociali e accademici degli studenti delle scuole superiori.”